
PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) 2023-2025

ANALISI DEL CONTESTO

1. Analisi del contesto esterno

L'Osservatorio Astronomico d'Abruzzo è una delle 16 strutture di ricerca dell'Istituto Nazionale di Astrofisica, istituito con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 46/2017 dalla fusione tra la Stazione Osservativa di Campo Imperatore e l'Osservatorio Astronomico di Collurania-Teramo. Dal punto di vista territoriale, quindi, l'Osservatorio si estende sulle province di Teramo e de L'Aquila.

Di questa estensione territoriale si deve tenere conto per l'analisi del contesto esterno, finalizzata ad evidenziare come le caratteristiche del territorio in cui l'Osservatorio si trova ad operare - dinamiche sociali, economiche e culturali - possano eventualmente favorire i fenomeni corruttivi.

Preliminarmente, occorre tenere conto delle peculiarità dell'Osservatorio per quanto attiene all'interazione con il contesto esterno:

a) Mission

In quanto Struttura di ricerca dell'INAF (Ente pubblico di ricerca, vigilato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) l'Osservatorio partecipa alla *mission* dell'Istituto che promuove, coordina ed effettua attività di ricerca astrofisica e astronomica, nonché attività di ricerca e sviluppo tecnologico nei medesimi settori, in sinergia con altri enti di ricerca, nazionali e internazionali.

b) Attività svolta e relativi processi

I processi per i quali le caratteristiche del contesto esterno possono favorire o accentuare il rischio di potenziali fenomeni corruttivi sono soprattutto quelli connessi all'attività negoziale per l'affidamento di lavori, servizi e forniture e alle procedure concorsuali per il reclutamento di personale.

c) Articolazione e ubicazione della Struttura

L'Osservatorio Astronomico comprende due sedi: nella sede di Teramo, in località Collurania, si svolgono le attività amministrative e gestionali per entrambe le sedi, oltre alle attività di ricerca scientifica e tecnologica e divulgativa. Nella Stazione Osservativa di Campo Imperatore, in provincia di L'Aquila, si svolgono prevalentemente attività di ricerca e di divulgazione.

In merito al contesto regionale in cui l'Osservatorio si trova ad operare, si ritiene utile prendere in considerazione diversi documenti dai quali è possibile evincere dati (Servizio statistico della Regione Abruzzo, ANAC, ISTAT, ecc.)

L'ufficio di statistica della Regione Abruzzo rende disponibili sul proprio portale (statistica.regione.abruzzo.it) i dati suddivisi per aree tematiche (popolazione, ambiente, energia, agricoltura, lavoro) e pubblicazioni su argomenti specifici. Lo schema adottato è standard: dall'Italia alle regioni con approfondimenti dei dati provinciali dell'Abruzzo e, quando possibile, offre un confronto con i dati europei. Dalla pubblicazione "**L'Abruzzo in cifre 2022**"¹ è possibile estrapolare dati utili a comprendere alcuni aspetti sociali, economici e ambientali della Regione. Il documento è suddiviso per aree tematiche: ambiente ed energia,

¹https://statistica.regione.abruzzo.it/sites/default/files/Aree/Report/Abruzzo_in_cifre/Abruzzo%20in%20cifre%202022.pdf

agricoltura, popolazione e società, salute e sanità, industria, lavoro e servizi. Infine dal capitolo dedicato al BES (Benessere Equo e Sostenibile) è possibile mettere in evidenza i dati della tabella 6.1 relativi alla “sicurezza”.

6 - Benessere Equo e Sostenibile (BES)

[Torna all'indice](#)

Indicatori territoriali

Tabella 6.1: Indicatori BES (Benessere equo sostenibile). Confronto Abruzzo-Mezzogiorno-Italia - segue 2

Indicatori del dominio	Unità di misura	Anno	Abruzzo	Mezzogiorno	Italia	Confronto Abruzzo- Mezzogiorno	Confronto Abruzzo- Italia
Sicurezza							
Borseggi	(per 1.000 abitanti)	2021	0,9	1,4	3,3	●	●
Rapine	(per 1.000 abitanti)	2021	0,4	0,7	0,9	●	●
Violenza fisica sulle donne	(valori percentuali)	2014	9,3	6,9	7	●	●
Violenza sessuale sulle donne	(valori percentuali)	2014	9,1	6,5	6,4	●	●
Violenza nella coppia	(valori percentuali)	2014	7,6	4,9	4,9	●	●
Preoccupazione di subire una violenza ses-	(valori percentuali)	2016	28,5	24,6	28,7	●	●
Percezione di sicurezza camminando da soli	(valori percentuali)	2021	67,6	62,4	62,2	●	●
Percezione del rischio di criminalità	(valori percentuali)	2021	14,0	21,0	20,6	●	●
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	(valori percentuali)	2021	3,6	5,8	6,3	●	●
Paura di stare per subire un reato	(valori percentuali)	2016	4,9	4,9	6,4	=	●
Presenza di elementi di degrado nella zona	(valori percentuali)	2020	6,6	6,0	7,3	●	●
Benessere soggettivo							

Fig. 1 – Tabella 6.1 – Indicatori BES da “L’Abruzzo in cifre 2022” [Il verde indica un valore positivo dell’Abruzzo rispetto al Mezzogiorno o l’Italia, quello rosso il contrario.]

Altrettanto utile alla elaborazione del contesto esterno sono i dati dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). In particolare, nel rapporto “**La corruzione in Italia (2016-2019) Numeri, luoghi e contropartite del malaffare**”² risulta particolarmente utile la Tab. 1 – episodi di corruzione 2016-2019 in cui sono riportati i dati a livello regionale.

²https://www.anticorruzione.it/-/la-corruzione-in-italia-2016-2019--numeri-luoghi-e-contropartite-del-malaffare?inheritRedirect=true&redirect=%2Fconsulta-i-documenti%3Fq%3Dcorruzione%2520in%2520italia%26sort%3Dddm_Dataclu0_String_sortable-

Tab. 1 - EPISODI DI CORRUZIONE 2016-2019

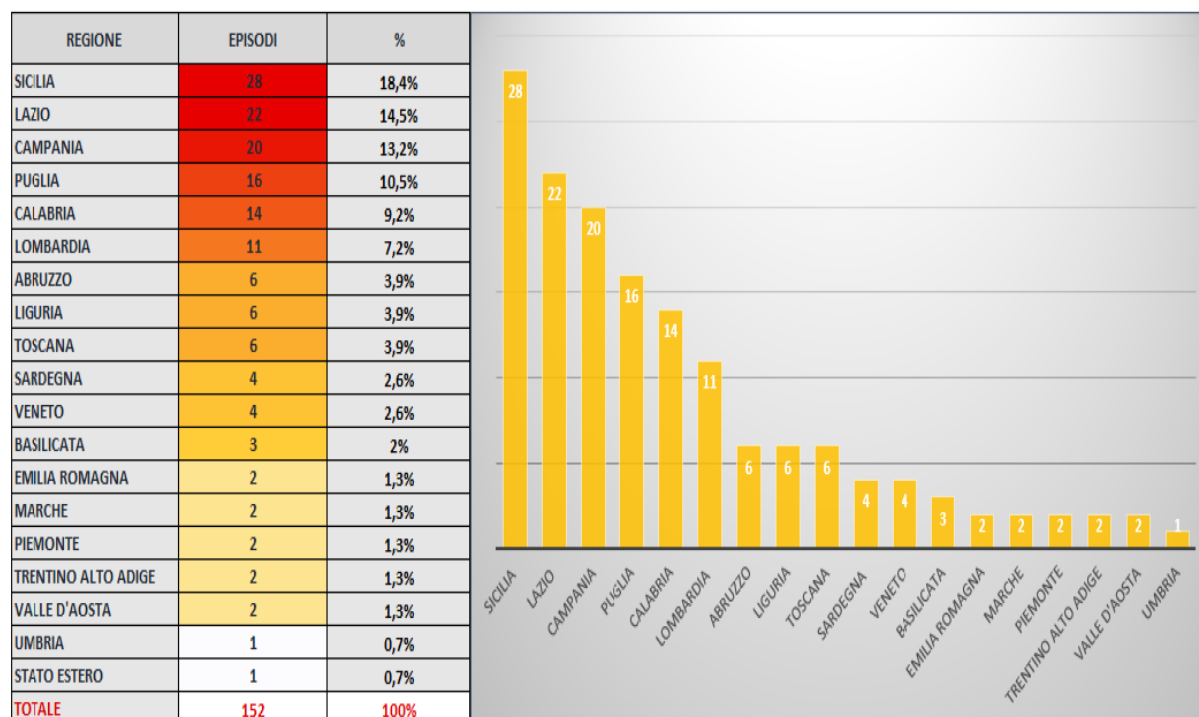


Fig. 2 – Tab.1 – Episodi di corruzione 2016-2019 (“La corruzione in Italia (2016-2019) Numeri, luoghi e contropartite del malaffare”)

Il dato che emerge per l’Abruzzo risulta confortante se confrontato con i dati del report dell’ISTAT “**La corruzione in Italia: il punto di vista delle famiglie**” pubblicato il 12 ottobre 2017, in cui l’Istat ha introdotto una serie di quesiti nell’indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015-2016 per studiare il fenomeno della corruzione.

“La situazione sul territorio appare notevolmente diversificata. L’indicatore complessivo di corruzione stimato varia tra il 17,9% del Lazio e il 2% della Provincia autonoma di Trento. Valori particolarmente elevati presentano anche l’Abruzzo e la Puglia, rispettivamente 11,5% e 11%, [...]”

La corruzione in sanità è più frequente in Abruzzo (4,7%) e in Campania (4,1%). [...] La richiesta di tangenti o favori in cambio di benefici assistenziali è invece sensibilmente superiore al dato medio nazionale (2,7%) in Molise (11,8%), Puglia (9,3%), Campania (8,8%) e Abruzzo (7,5%).

Rispetto al quadro generale il panorama degli ultimi 3 anni è leggermente diverso. Il Sud detiene il primato di casi di corruzione, seguono il Centro e le Isole; tra le regioni emergono Abruzzo, Lazio e Puglia.”³

In un più recente report “Relazione al Parlamento sull’attività svolta dall’ANAC nel 2021” – presentato alla Camera dei Deputati, sala dei Gruppi Parlamentari in data 23 giugno 2022, l’ANAC evidenzia che “In un anno l’Italia ha scalato dieci posizioni nella classifica di Transparency International: secondo i dati dell’indice della percezione della corruzione 2021 siamo al 42° posto su una classifica di 180 paesi. L’anno precedente l’Italia occupava il 52° posto. L’indice di Percezione della Corruzione di Transparency International misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. Lo fa basandosi sull’opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per quelli “puliti”: il punteggio dell’Italia nel 2021 è 56, ben tre punti in più rispetto al 2020. L’andamento è positivo dal 2012: in dieci anni abbiamo guadagnato 14 punti. La media dei paesi dell’Europa

³ <https://www.istat.it/it/files/2017/10/La-corruzione-in-Italia.pdf>

occidentale è di 66 punti. I paesi meno corrotti del mondo secondo l'indice di Transparency sono la Danimarca, la Finlandia e la Nuova Zelanda".⁴

Altra fonte di reperimento dei dati relativi al contesto esterno è il report Il Sole 24Ore "Indice della criminalità"⁵ che fotografa le denunce registrate relative al totale dei delitti commessi sul territorio nel 2022 e fornisce sia una classifica generale, che una a livello provinciale. Il report è costruito sui dati forniti dal Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno.

- nella classifica generale Pescara si trova al 34° posto, Teramo al 55°, Chieti al 80° e L'Aquila al 104°;
- in relazione all'indicatore "associazione per delinquere" Chieti si classifica al 30°, L'Aquila al 51°, Teramo al 80° e Pescara al 82°;
- per l'indicatore "associazione di tipo mafioso" L'Aquila è al 11° posto, Chieti al 44°, Pescara al 76° e Teramo al 95°.

Infine, merita attenzione la "**Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia – Luglio – Dicembre 2021**"

[...]

ABRUZZO

"Il rischio di infiltrazione criminale in Abruzzo continua a provenire da fuori Regione essendo lo scenario criminale abruzzese privo di organizzazioni mafiose autoctone. L'attività di contrasto soprattutto preventiva continua quindi a concentrarsi sugli aspetti economico-finanziari con l'obiettivo primario di preservare il locale tessuto imprenditoriale da qualsiasi forma di permeabilità agli interessi criminali specie laddove impegnato negli appalti per la ricostruzione "post sisma". Infatti lo stanziamento di fondi pubblici per l'emergenza terremoto continua a costituire un'evidente attrattiva per le diverse matrici criminali e maggiormente per quelle geograficamente più vicine quali camorra, sacra corona unita e 'ndrangheta.

Tali contesti oggi risentono anche delle ripercussioni della pandemia con un pesante impatto sul quadro occupazionale, che ampliano il rischio sia di infiltrazioni criminali attraverso metodi corruttivi negli appalti pubblici e più in generale nelle attività delle pubbliche amministrazioni²⁰⁶, sia di interferenze mafiose nei capitali sociali di ditte soprattutto aquilane apparentemente sane anche nella prospettiva del riciclaggio di capitali di provenienza illecita. [pag. 294]

[...]

"Provincia di L'Aquila

Nell'area facente capo al capoluogo di Regione rimane centrale la questione relativa alla ricostruzione post sisma e agli stanziamenti di importanti finanziamenti erogati dallo Stato. Un ruolo chiave sembrerebbe svolto dalla costante attività di monitoraggio degli appalti soprattutto per quelli dove sarebbe registrata la presenza di ditte/società provenienti da regioni di maggior radicamento della criminalità organizzata. In tal senso l'attività svolta dai competenti Gruppi Provinciali Interforze assume un ruolo decisivo sia negli appalti per la ricostruzione di edifici pubblici attraverso le relative gare d'appalto, sia nel contesto della realizzazione di edifici privati con fondi pubblici Costante è altresì l'attenzione con particolare riferimento alla zona dell'Alto Sangro ove si registra la presenza di campani legati a consorterie criminali, nonché il monitoraggio circa la costituzione e/o lo spostamento di sedi legali di imprese provenienti dalla stessa area geografica."⁶

⁴ <file:///C:/Users/ciprietti/Downloads/14.ANAC%20-%20Relazione%20annuale%202022%20-%20Corruzione%20in%20Italia.pdf>

⁵ <https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/>

⁶ https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/wp-content/uploads/2022/09/Relazione_Sem_II_2021-1.pdf



Fig. 2 – riepilogo delle interdittive emesse per ciascuna regione, su base regionale, per il 2021 (Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia – secondo semestre 2021 – pag. 375)

In esito alle valutazioni effettuate, si ritiene che il contesto esterno non possa favorire o accentuare il rischio di potenziali fenomeni corruttivi, tali da richiedere una particolare considerazione ai fini della identificazione e programmazione di ulteriori specifiche misure di prevenzione, oltre quelle già previste dalla vigente normativa e dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e trasparenza (PTPC) dell'INAF.

2. Analisi del contesto interno

L'Osservatorio Astronomico d'Abruzzo viene istituito con Delibera del Consiglio di Amministrazione dell'INAF n. 46/2017, dalla fusione tra la Stazione Osservativa di Campo Imperatore – fino ad allora gestita dall'Osservatorio Astronomico di Roma – e l'Osservatorio di Collurania-Teramo.

Le attività di ricerca e tecnologiche dell'Osservatorio si svolgono in contesti internazionali e in stretta collaborazione con le altre Strutture di ricerca dell'INAF, con il mondo universitario e con Enti di ricerca presenti sul territorio regionale, nazionale e internazionale.

In particolare, in linea con lo Statuto dell'INAF, l'Osservatorio svolge attività quali:

- a) attività di ricerca nei campi dell'astronomia e dell'astrofisica, sia tramite la rete delle strutture di ricerca INAF e delle infrastrutture strumentali e gestionali, sia in collaborazione con le Università e con altri soggetti pubblici e privati, nazionali, internazionali ed esteri;
- b) attività tecnologiche nell'ambito di programmi nazionali e internazionali finalizzati alla costruzione, all'utilizzo e alla gestione di grandi apparecchiature localizzate sul territorio nazionale, all'estero o nello spazio;
- c) diffusione dei risultati della ricerca svolta o coordinata;
- d) alta formazione, con l'assegnazione di borse di studio, assegni di ricerca e con la partecipazione a scuole e a corsi di dottorato;
- e) diffusione della cultura scientifica e della ricerca astronomica nella scuola e nella società mediante attività formative, di divulgazione e di comunicazione (eventi pubblici, conferenze, alternanza scuola-lavoro, ecc.);
- f) tutela, conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio bibliografico, archivistico e storico strumentale;

Analisi dei fattori abilitanti⁷

L'analisi è essenziale al fine di comprendere i fattori abilitanti degli eventi corruttivi, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. L'analisi di questi fattori consente di individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci, ossia le azioni di risposta più appropriate e indicate per prevenire i rischi. I fattori abilitanti possono essere, per ogni rischio, molteplici e combinarsi tra loro.

Nel contesto dell'INAF-Osservatorio Astronomico d'Abruzzo, fattori abilitanti potrebbero essere i seguenti:

- assenza di regolamentazione INAF comune alle diverse Strutture per la gestione di alcuni processi;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi, dovuta anche alla esigua dotazione organica;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, dovuti anche qui alla esigua dotazione organica.

L'illustrazione e l'analisi dell'organizzazione interna consente di collocare nel proprio contesto ambientale il rischio di esposizione al fenomeno corruttivo e permette di individuarlo e definirlo con più precisione al fine di

⁷<https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attivita/ConsultazioniOnline/20190724/All.1.PNA2019.pdf>

Esempi di fattori abilitanti del rischio corruttivo

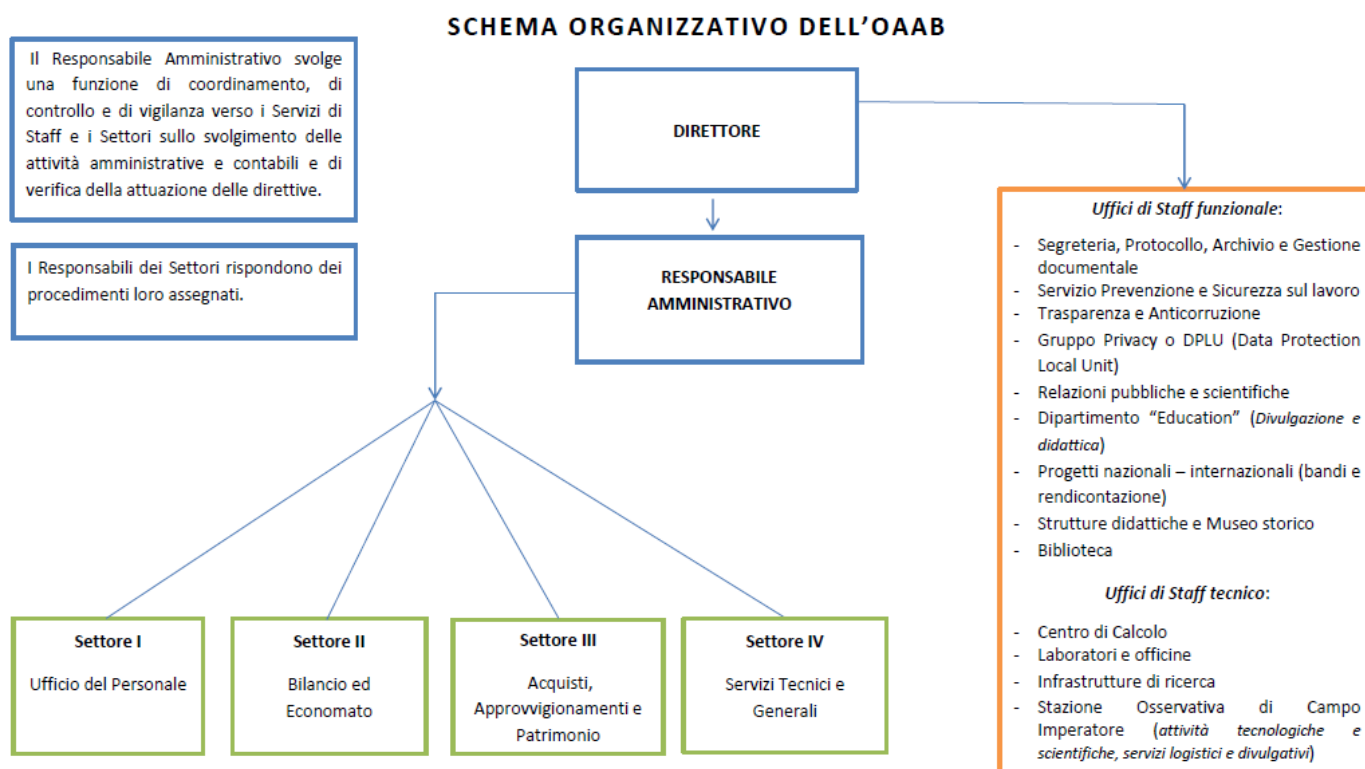
- a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli): in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- b) mancanza di trasparenza;
- c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- e) scarsa responsabilizzazione interna;
- f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- g) inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione

identificare e attivare azioni ponderate e coerenti tra loro con lo scopo di ridurre la possibilità di comportamenti corrotti.

Ai sensi dell'art. 17 comma 5 dello Statuto dell'INAF, il Direttore della Struttura determina l'assetto organizzativo interno della Struttura di ricerca in rapporto alle esigenze di funzionamento e di realizzazione dei programmi e progetti in corso o previsti, nel rispetto dei criteri indicati dal Presidente, dalla Direzione scientifica e dal Direttore Generale.

Si riporta, di seguito, lo schema organizzativo dell'Osservatorio Astronomico d'Abruzzo e la tabella relativa alla dotazione di personale, con la distinzione tra personale di ricerca e personale tecnico-amministrativo.

Schema organizzativo dell'OAAb



Dotazione di personale dell'OAAb al 31/12/2022

<i>Personale a tempo indeterminato</i>	
<i>tipologia</i>	<i>unità</i>
Personale di ricerca	19
Personale tecnico-amministrativo	9
Totale	28

<i>Personale a tempo determinato</i>	
<i>tipologia</i>	<i>unità</i>
Personale di ricerca	1
Personale tecnico-amministrativo	2
Totale	3

STRUTTURA: Osservatorio Astrofisico di Arcetri

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO

1. Analisi del contesto esterno

L'Osservatorio Astrofisico di Arcetri (OAA), delle sedici strutture dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), è l'unica operante in Toscana

Il contesto locale ai fini della valutazione del rischio corruttivo è riferibile ad uno studio di ricerca che la Regione Toscana ha commissionato, negli ultimi 6 anni e su base annuale, alla Scuola Normale Superiore di Pisa, che approfondisce i fenomeni di criminalità e corruzione presenti in regione. La ricerca viene realizzata con il coinvolgimento e la collaborazione delle principali istituzioni impegnate sul territorio toscano nelle attività di prevenzione e contrasto di questi fenomeni criminali, nonché delle principali associazioni di categoria, sindacati e movimenti espressione della società civile. Le informazioni raccolte nel corso della ricerca sono raccolte nell'archivio digitale MoMaCo (Monitoraggio Mafie e Corruzione). Lo studio più recente è stato presentato a Dicembre 2022 ed è riferito all'anno 2021. Tale studio è espresso in forma riassuntiva nella *Sintesi VI rapporto sui fenomeni di criminalità e corruzione in Toscana Anno 2021*¹, commissionato e redatto per essere un punto di riferimento per gli attori istituzionali, gli agenti economici e gli attori della società civile che vogliono approfondire la propria base di conoscenza sulla natura, le caratteristiche, le dinamiche nascoste di sviluppo di questi fenomeni criminali, e di conseguenza affinare gli strumenti di prevenzione e contrasto a loro disposizione, tra cui in particolare piani triennali per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza degli enti pubblici, e preso pertanto come riferimento nell'analisi del presente contesto esterno ed a cui si rimanda per eventuali approfondimenti.

a. Fenomeni di criminalità

Gli episodi del 2021 confermano le specificità territoriali della proiezione criminale delle mafie nazionali e transnazionali nel territorio regionale. Le dinamiche prevalenti riguardano la presenza pulviscolare di soggetti e investimenti criminali sul territorio regionale, forme organizzative reticolari e tendenzialmente poco strutturate ed una forte vocazione imprenditoriale che si esprime nel mercato piuttosto che nei territori, attraverso attività di riciclaggio e, in maniera più limitata, attraverso imprese mafiose con sede legale stabile nella regione.

¹ https://www.regione.toscana.it/documents/10180/23864036/Sintesi5Rapp_2021_WEB.pdf/9f344c4d-5c1b-7ce4-b1bf-26d770adb0ab

Nel corso del 2021 sono emersi nuovi elementi che segnalano un elevato rischio rispetto a forme di radicamento organizzativo tradizionale delle mafie nazionali nel contesto regionale, soprattutto di origine 'ndranghetista con presenza di episodi con matrice mista e straniera, camorristica e siciliana.

Tra le tipologie di illecito prevalgono forme di criminalità economica, sia per attività di riciclaggio sia per altri reati ad esso connessi come reati fiscali, truffe e frodi. Altre forme di illecito presenti in regione sono, il traffico degli stupefacenti, episodi riconducibili ad estorsione/usura, favoreggiamento all'immigrazione clandestina e criminalità ambientale.

Rispetto alla proiezione nei settori dell'economia legale, l'analisi sugli eventi intercorsi nel 2021 conferma la prevalenza degli investimenti nel settore privato rispetto alla penetrazione nel mercato dei contratti pubblici. Nello specifico, quello immobiliare resta un settore di specifico interesse, seguito da costruzioni ed estrazione/cave, rifiuti, appalti e manifatturiero.

Rispetto alle attività di riciclaggio, secondo i dati U.I.F. di Banca d'Italia, sono state 8206 le segnalazioni di operazioni sospette registrate in Toscana nel 2021, pari al 5,9% del totale nazionale, facendone l'8° regione in Italia ed in tendenziale crescita negli ultimi anni. Una sintesi delle operazioni finanziarie sospette segnalate a partire dal 2014 è riportata per provincia nella **TABELLA 1**.

TABELLA 1

Segnalazioni di operazioni finanziarie sospette per provincia in Toscana (Fonte UIF)

Provincia	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021		
	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N. su ab. 100.000	(%)
Arezzo	379	391	480	533	566	560	517	616	183.9	7.5
Firenze	1435	1707	1973	1929	2166	2112	2024	2491	252.3	30.4
Grosseto	235	209	237	275	354	347	351	419	193.1	5.1
Livorno	313	294	391	399	448	539	462	638	195.0	7.8
Lucca	547	488	635	693	726	665	569	685	179.1	8.3
Massa Carrara	229	189	304	258	295	306	315	430	228.1	5.2
Pisa	392	400	512	442	570	504	500	734	176.0	8.9
Pistoia	277	421	453	466	520	467	481	604	208.7	7.4
Prato	832	785	601	785	876	888	905	995	385.5	12.1
Siena	235	221	322	349	456	476	571	594	227.4	7.2
Toscana	4874	5105	5908	6129	6977	6864	6695	8206	222.9	100.0

<https://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/newsletter/2022/newsletter-2022-2/Newsletter-22-2-allegato-statistico.pdf> - pag. 15

Nel corso del 2021, 29 provvedimenti interdittivi antimafia hanno colpito imprese toscane che operavano nei seguenti settori: edilizia; escavazione, movimento terra e costruzione opere di urbanizzazione; lavorazione e commercio di inerti; autotrasporto;

settore conciario; commercio di veicoli; gestione di sale da gioco VLT, scommesse e lotterie; commercio e somministrazione di alimenti e bevande; acquisto, vendita e locazione di beni immobili; servizio di parrucchiere.

In Toscana il numero totale dei beni confiscati (fonte ANBSC) è di 877 beni totali presenti (aggiornamento Novembre 2022)², di cui 687 beni immobili e 190 aziende. Di questi beni, 676 sono attualmente in gestione presso ANBSC, e 575 sono confiscati definitivamente, come riportato, sintetizzato per provincia, nella seguente Tabella 2

TABELLA 2

Beni confiscati definitivamente in Toscana per provincia (Fonte ANBSC –Nov. 22)

Provincia	Immobili	Aziende	Totale
Arezzo	66	1	67
Firenze	25	9	34
Grosseto	87	0	87
Livorno	34	14	48
Lucca	38	17	55
Massa Carrara	29	21	50
Pisa	18	6	24
Pistoia	79	19	98
Prato	39	20	59
Siena	48	5	53
Toscana	463	112	575

<https://www.regione.toscana.it/documents/10180/111374587/statistiche+beni+in+toscana2022-11-21.pdf>

Tra le attività illegali di rilevanza regionale, da segnalare anche la diffusione del mercato illecito degli stupefacenti, la tratta degli esseri umani ed il racket della prostituzione

b. Fenomeni di corruzione

L'analisi condotta sui fenomeni corruttivi in Toscana per l'anno 2021 rivela diversi fattori di criticità legati alle fasi dell'emergenza sanitaria da Covid-19, e alle ricadute negative a livello socio-economico della stessa. Lo studio delle dinamiche evolutive dei fenomeni corruttivi si è avvalso di tre principali base dati: statistiche giudiziarie; lanci stampa dell'ANSA come raccolti e codificati secondo il progetto C.E.C.O.; rassegna stampa regionale e fonti giudiziarie quando disponibili.

² <https://www.regione.toscana.it/documents/10180/111374587/statistiche+beni+in+toscana2022-11-21.pdf>

Sulla base di tali dati sono stati rilevati nel 2021 in Toscana 39 eventi corruttivi a fronte di un totale italiano di 470, con una distribuzione per settore riportata in Tabella 3. Nel territorio toscano si rileva un significativo aumento di eventi corruttivi nel settore degli appalti e, in percentuale, nei settori dei controlli e della sanità, anche se i numeri sono relativamente bassi per una analisi statistica. Le principali tipologie di attori di eventi corruttivi, distinti tra pubblici e privati, sono sintetizzati nella Tabella 4.

TABELLA 3

Distribuzione eventi corruttivi per Settore ed anno – triennio 2019-2021

Settore	Italia						Toscana					
	2019		2020		2021		2019		2020		2021	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
<i>Appalti</i>	205	42.8	139	39.6	249	53.0	5	21.7	9	40.9	19	48.7
<i>Governo territorio</i>	26	5.4	30	8.5	19	4.0	0.0	0.0	2	9.1	3	7.7
<i>Nomine, incarichi</i>	33	6.9	12	3.4	24	5.1	5	21.7	1	4.5	3	7.7
<i>Controlli, verifiche</i>	40	8.4	14	4.0	19	4.0	4	17.4	2	9.1	6	15.4
<i>Elettorale</i>	24	5.0	20	5.7	38	8.1	0.0	0.0	1	4.5	2	5.1
<i>Giustizia</i>	37	7.7	40	11.4	28	6.0	2	8.7	1	4.5	0	0.0
<i>Gestione entrate</i>	13	2.7	14	4.0	14	3.0	1	4.3	1	4.5	1	2.6
<i>Sanità</i>	23	4.8	24	6.8	28	6.0	1	4.3	0	0.0	3	7.7
<i>Altro</i>	78	16.3	58	16.5	51	10.9	5	21.7	5	22.7	2	5.1
Totale	479	100	351	100	470	100	39	100	23	100	39	100

TABELLA 4

Tipologia di attori coinvolti negli eventi corruttivi anno 2021 (C.E.C.O.)

Tipo di attore	Attori coinvolti	Italia		Toscana	
		2021: Totale 470		2021: Totale 39	
		N	%	N	%
Pubblico	Funzionari e dipendenti pubblici	174	37	21	54
	Manager e dirigenti	66	14	5	13
	Giustizia	33	7	3	8
	Sanità	47	10	5	13
	Politico	235	50	19	49
	Attore di nomina politica	14	3	0	0
	Università	14	3	4	10
	Funzionario di partito	19	4	1	3
Privato	Imprenditori	193	41	19	49
	Cittadino italiano	75	16	2	5
	Cittadino straniero	9	2	0	0
	Professionisti	66	14	9	23
	Mafie	42	9	1	3
	Dirigente cooperative	14	3	0	0

2. Analisi del contesto interno

L'Osservatorio Astrofisico di Arcetri (OAA) è una *Struttura* dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), un Ente Pubblico di Ricerca, vigilato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) con il fine di promuovere e sviluppare la ricerca scientifica nel campo dell'astronomia e dell'astrofisica valorizzandone le applicazioni interdisciplinari, diffonderne e divulgarne i risultati, promuovendo il trasferimento tecnologico verso l'industria e perseguendo obiettivi di eccellenza in un contesto internazionale.

Le strutture dell'INAF sono il luogo primario per lo svolgimento della ricerca scientifica dell'Ente: concorrendo alla formazione del piano triennale di attività per il perseguimento delle missioni istituzionali; garantendo la diffusione delle conoscenze scientifiche secondo le proprie competenze e la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio, bibliografico, archivistico e storico strumentale proprio; partecipando a bandi di selezione per l'accesso ai finanziamenti concordemente agli indirizzi del piano triennale di attività; promuovendo iniziative sul territorio con diversi soggetti.

Il Direttore della Struttura, scelto tra persone di alta qualificazione ed esperienza scientifica e manageriale nei settori di attività dell'INAF, in carica per 3 anni più al massimo 3 ulteriori anni di rinnovo, è responsabile del funzionamento scientifico ed organizzativo della Struttura, determinandone l'assetto organizzativo interno.

Al 09.01.2023 l'OAA ha 83 unità di personale di ruolo afferenti alla struttura, di cui 66 di ricerca e 17 di tipo tecnico di laboratorio, amministrativo e bibliotecario; il personale con contratti a tempo determinato è costituito da 11 unità, di cui 8 con profilo di tecnologo, 2 di ricercatore ed 1 di tipo tecnico. Afferiscono alla struttura 20 assegnisti; gli associati sono 83 e comprendono 15 dottorandi, 7 assegnisti di altri enti, docenti delle Università di Firenze, Bologna, Perugia, Roma-La Sapienza e Pisa, laureandi, personale in quiescenza, e ricercatori di altre istituzioni italiane ed estere.

La struttura è dotata di 4 Aule per conferenze/riunioni/corsi, di 7 laboratori, di un'officina meccanica ed una biblioteca. Una nuova Aula per conferenze è in fase di realizzazione.

L'articolazione organizzativa della Struttura, schematizzata in Fig. 1, è centralizzata sulla figura del direttore. Le attività di ricerca, gestionali e di didattica e divulgazione sono strutturate in maniera capillare con responsabilità diffuse tra il personale di ricerca e tecnico-amministrativo.

L'attività di ricerca è articolata secondo i Raggruppamenti Scientifici Nazionali, suddivisa in una parte scientifica (RSN1-4) ed una parte tecnologica (RSN5) suddivisa in 6 gruppi. Come previsto dallo Statuto, i coordinatori locali dei RSN siedono nel Consiglio di Struttura (CdS). Alcuni ricercatori di OAA hanno un incarico gratuito di docenza presso

l'Università degli Studi di Firenze. I ricercatori di OAA sono spesso membri di commissioni di concorso e di comitati per l'assegnazione di premi.

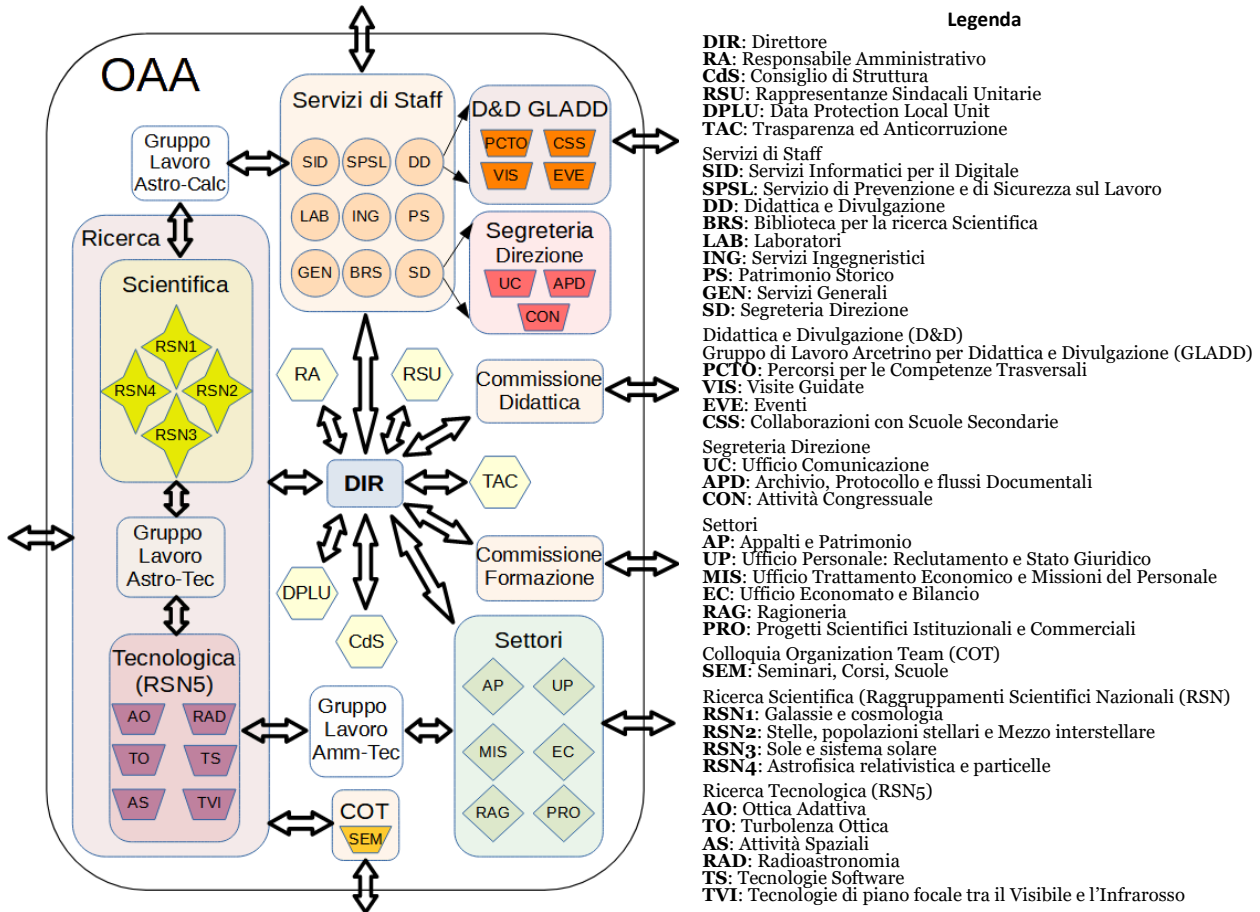


Fig. 1: Articolazione organizzativa dell'Osservatorio Astrofisico di Arcetri (OAA)

Le attività di divulgazione sono coordinate dal *Gruppo di Lavoro Arcetrino per la Didattica e Divulgazione* (GLADD) ed organizzate in quattro macro-attività che si svolgono sia presso OAA che fuori.

Seminari corsi e scuole sono organizzati dal *Colloquia Organization Team* COT.

È presente un ufficio comunicazione che ha l'incarico di promuovere internamente ed esternamente le attività di ricerca e di divulgazione e che funge anche da ufficio stampa.

Gli aspetti gestionali sono suddivisi per funzionalità in due macro-gruppi: Servizi di staff e Settori. Ciascuno di questi macro-gruppi è suddiviso in base al compito in 9 Servizi di staff e 6 Settori, ciascuno dei quali ha un responsabile. Il coordinamento dell'aspetto gestionale è effettuato dal responsabile amministrativo.

È presente anche una RSU locale formata da due componenti eletti dal personale.

Sono presenti due commissioni, una di Didattica ed una di Formazione che facilitano l'interazione verso l'esterno.

Sono presenti tre gruppi interdisciplinari che funzionano da interfaccia tra componenti interne:

- Astro-Calc tra Servizi Informatici per il Digitale e Ricerca Scientifica;
- Astro-Tec tra Ricerca Scientifica e Tecnologica;
- Amm-Tec tra Settori Amministrativi e Ricerca Tecnologica;

Sono in essere collaborazioni ricorrenti con istituzioni del territorio: tra queste, vale la pena citare il Comune di Firenze, la Regione Toscana, il LAMMA. Altre collaborazioni sono formalizzate con una convenzione: Dipartimento di Fisica e Astronomia dell'Università degli Studi di Firenze per quanto concerne l'attività di didattica e per il dottorato; Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Toscana, Marche ed Umbria; Fondazione Scienza e Tecnica e Opera Laboratori Fiorentini; SAI Società Astronomica Italiana; Università degli Studi di Firenze, Bologna, Perugia, Padova per il tirocinio formativo. Sono in fase di rinnovo le convenzioni con: Dipartimento di Fisica e Astronomia dell'Università degli Studi di Firenze per gli aspetti generali di collaborazione.

Data l'attività di ricerca, in particolare quella tecnologica, e la necessità di manutenzioni ordinarie e straordinarie degli immobili e delle aree verdi, OAA svolge regolarmente procedure di gare d'appalto.

Dal 2023 la Struttura sarà coinvolta nelle attività del PNRR che riguardano anche la ristrutturazione di alcuni locali.



STRUTTURA: Osservatorio Astronomico di Brera

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO

1. Analisi del contesto esterno

Diversi indici e ricerche internazionali hanno provato a stimare l'entità del fenomeno corruttivo nel mondo e nei singoli paesi. E' un compito ovviamente molto difficile, se non impossibile: la corruzione ha una cifra elevatissima, siamo a conoscenza solo della punta dell'iceberg del fenomeno e, di conseguenza, non possiamo che tentare di avvicinarci alla sua dimensione reale attraverso stime approssimative.

Tra i più famosi e autorevoli indicatori vi è il CPI, l'indice di Transparency International che misura la percezione della corruzione nel settore pubblico.

L'Italia ha una posizione in classifica tutt'altro che lusinghiera, penultima in Europa e lontana dai punteggi ottenuti dagli altri paesi dell'Unione Europea. Pur con lievi miglioramenti negli ultimi anni, l'ordine di grandezza del problema rimane comunque invariato: assieme a Grecia, Bulgaria e Romania chiudiamo la classifica europea, capeggiata dai paesi nordici.

Che la corruzione permei la cultura economica del paese viene purtroppo ampiamente riconosciuto così come la diversificazione circa la sua pervasività nelle diverse regioni italiane, anche se tale diversificazione va gradualmente riducendosi. In particolare la Lombardia si colloca a metà strada tra le migliori regioni italiane e le peggiori per quanto riguarda il fenomeno corruttivo.

La regione Lombardia è stata negli ultimi anni al centro di diversi scandali di corruzione, sia a livello politico che amministrativo.

Prendendo in esame le statistiche del Tribunale di Milano relative alle denunce di tutti i reati contro la Pubblica Amministrazione, si nota come quello maggiormente ricorrente sia la "lottizzazione abusiva" seguita dal riciclaggio, dal peculato, dalla corruzione, dalle frodi comunitarie, dal falso in bilancio, dalla malversazione e dalla concussione. Analogamente le sentenze di condanna comminate in primo grado dal Tribunale di Milano riguardano principalmente il reato di riciclaggio e quello di corruzione, seguiti dal peculato, dalle frodi comunitarie, dalla concussione, dal falso in bilancio e dalla malversazione.

Altri dati interessanti sono quelli forniti dalla Corte dei Conti relativi alle sentenze di condanna e agli importi recuperati grazie alle sanzioni comminate per i reati di corruzione, concussione, peculato e nomine o conferimenti di incarichi illegittimi.

2. Analisi del contesto interno

L'attuale dotazione organica consta di n. 73 unità di personale, di cui n. 54 unità di personale di ricerca e tecnologo e n. 20 unità di personale tecnico amministrativo.

In particolare, il personale di ricerca e tecnologo è formato da n. 6 Dirigenti di Ricerca, n. 7 Primi Ricercatori, n. 3 Primi Tecnologi, n. 3 Ricercatori Astronomi, n. 21 Ricercatori e n. 14 Tecnologi.

Il personale tecnico amministrativo è formato da n. 1 Funzionario Amministrativo IV livello, n. 3 Collaboratori Tecnici IV livello, n. 1 Funzionario Amministrativo V livello, n. 3 Collaboratori Amministrativi V livello, n. 1 Collaboratore Tecnico V livello, n. 3 Collaboratori Tecnici VI livello, n. 3 Operatori Tecnici VI livello, n. 2 Operatori Amministrativi VII livello, n. 2 Operatori Amministrativi VIII livello e n. 1 Operatore Tecnico VIII livello.

Per quanto riguarda la dislocazione, n. 26 unità di personale prestano servizio presso la sede di Milano e n. 47 unità di personale prestano servizio presso la sede di Merate.

Per quanto riguarda il personale a tempo determinato, afferiscono ad OAB n. 5 unità di cui n. 1 Primo Ricercatore, n. 2 Ricercatori, n. 1 Tecnologo e n. 1 Collaboratore Amministrativo VI livello in regime di part-time al 55,55%.

STRUTTURA: Inaf – Osservatorio Astronomico di Cagliari.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Situazione

I residenti in Sardegna al 1° gennaio 2021 sono 1.590.044, si conferma quindi l'andamento negativo del numero degli abitanti, con un calo durante il 2020 di 21.577 unità. Quasi la metà di questa cifra (10.574 unità) è dovuto al saldo naturale tra i decessi e le nascite.

Per quanto riguarda il Prodotto Interno Lordo, il dato disponibile riferito al 2020, ci dice che la Sardegna, con 30,2 miliardi di euro, occupa la 182esima posizione nella classifica delle 242 regioni europee. Il PIL pro capite di 19.000 euro per abitante. La spesa delle famiglie per beni e servizi finali è di 21,8 miliardi di euro.

Nel settore turistico il 2020 ha visto un calo degli arrivi del 57% con un calo delle presenze nelle strutture ricettive del 58%. Il calo delle presenze straniere è stato dell'80%.

Nel 2021 si registra un vistoso aumento delle esportazioni, +63% rispetto al 2020.

La popolazione tra i 15 e gli 89 anni è di 1.396.911 unità. Di questi, gli inattivi sono 744.921; gli occupati sono 563.197 e i disoccupati sono 87.693. 120 mila inattivi sono scoraggiati o impossibilitati a lavorare. Dei disoccupati il 56% sono uomini e il 44% donne.

Nel 2021 si registra una ripresa delle attivazioni dei contratti di lavoro (303 mila), che crescono in misura maggiore rispetto alle cessazioni (285 mila). I settori in cui si lavora sono: Commercio e Alberghi 23,3%; Industria 8,3%; Costruzioni 7,3%; agricoltura 6%; Altri servizi 55,1%.

Nel 2020 la spesa sanitaria è stata di 3,48 miliardi di euro (2.175 euro per abitante) con un aumento del 5,5% rispetto al 2019.

Criminalità

Dalla relazione semestrale della direzione investigativa antimafia emerge che pur non essendo la Sardegna un territorio mafioso come alcuni territori della penisola, le consorterie mafiose mirano a sfruttare le opportunità di riciclaggio e a ricercare accordi con organizzazioni del territorio per gestire il mercato degli stupefacenti. L'ingerenza criminale nei settori produttivi sardi potrebbe essere incrementata dal perdurante trend economico negativo aggravato dall'emergenza epidemiologica. La criminalità sarda continua ad essere attiva nella pianificazione delle rapine a istituti di credito

bancari e postali nonché ai danni di furgoni portavalori. Di recente sono emerse organizzazioni di nigeriani dedite al traffico e spaccio della droga e alla tratta di esseri umani. Significativa dell'elevata domanda di stupefacenti è anche la diffusione di piantagioni di Cannabis, che interessano aree sempre più estese dell'Isola. Un'altra attività della criminalità isolana è quella dello smaltimento illecito di rifiuti.

Reati contro la Pubblica Amministrazione

Transparency International ha pubblicato, il 25 gennaio 2022, il nuovo indice di percezione della corruzione (CPI) che posiziona il nostro Paese al 42° posto nel mondo (su 180 Paesi), con un incremento di 10 punti rispetto al CPI del 2020. Il 2021 segna quindi una ripresa del trend positivo che aveva visto l'Italia guadagnare 11 punti dal 2012 al 2019.

Nella Relazione inaugurale del Procuratore Generale della Corte dei Conti della Regione Sardegna per l'anno giudiziario 2022 sono riportate le fattispecie di maggior rilievo che hanno interessato la Procura. In particolare si tratta di: indebita appropriazione di somme erogate dal Consiglio regionale in favore dei gruppi consiliari, danni derivanti da appropriazione di denaro pubblico, danni all'immagine, indebita appropriazione di somme a titolo di rimborsi spese del tutto ingiustificate, danni cagionati al Servizio Sanitario Nazionale, danni derivanti da assenze ingiustificate, pregiudizio derivante dall'esercizio di attività lavorativa extraistituzionale non autorizzata, indebito utilizzo di contributi pubblici regionali, indebite erogazioni di emolumenti al personale non spettanti.

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Situazione

L'Osservatorio Astronomico di Cagliari è un ente pubblico di ricerca che ha come finalità lo studio dell'astrofisica e la diffusione della cultura scientifica. In esso lavorano 71 persone (48 uomini e 23 donne): 50 a tempo indeterminato (22 ricercatori, 13 tecnologi, 10 CTER, 2 collaboratori amministrativi, 2 operatori tecnici e 1 operatore amministrativo); 11 a tempo determinato (1 ricercatore, 2 tecnologi, 2 funzionari di amministrazione, 2 operatori tecnici e 4 CTER); 13 collaboratori (2 borsisti e 11 assegnisti). La sede principale si trova nel comune di Selargius, a pochi chilometri da Cagliari, in una serie di edifici di nuova costruzione dove trovano posto gli uffici amministrativi, gli uffici del personale tecnico e di ricerca, i laboratori, il museo, il planetario e l'auditorium in grado di ospitare una cinquantina di persone.

Sotto la sua responsabilità ricade anche il grande radiotelescopio SRT, che si trova al chilometro uno della strada provinciale n. 25, località Pranu Sanguni nel comune di San Basilio a circa 45 chilometri di distanza dal capoluogo. Il radiotelescopio con le sue infrastrutture è situato all'interno di un'area recintata di quasi 14 ettari. All'interno di questa area troviamo: l'antenna, con una parabola di 64 metri di diametro e un'altezza di circa 70 metri; l'edificio principale, all'interno del quale si trovano gli uffici, la sala di controllo, i laboratori, la sala riunioni e la sala da pranzo; il Visitor Center, il cui allestimento è in fase di completamento; la foresteria con 7 camere, di cui 3 doppie, in grado di ospitare una decina di persone.

Mappatura dei processi

Attività scientifica e di ricerca. Questo processo riguarda sia l'attività scientifica, che viene svolta dai ricercatori nella loro rispettiva area di competenza, che quella tecnologica che viene svolta dai tecnologi e che riguarda principalmente lo studio, la realizzazione e l'utilizzo di strumentazione di tipo prototipale, compreso il software di gestione della strumentazione stessa. Questa attività coinvolge a vario titolo tutte le unità di personale.

Didattica e divulgazione. Si occupa di eventi rivolti al grande pubblico (conferenze, open day, notte dei ricercatori, etc.). Organizza masterclass e scuole di formazione oltre che occuparsi di progetti didattici rivolti alle scuole di ogni ordine e grado. L'attività è svolta da 2 unità di personale a tempo indeterminato, una a tempo determinato e si avvale della collaborazione di diverse unità di personale, con alcune frazioni di FTE.

Gestione logistica patrimonio e servizi generali. Processo gestito dall'Ufficio Tecnico, dall'ufficio Amministrativo e dall'Ufficio Procurement. Sono coinvolte 5 unità di personale di cui 2 a tempo indeterminato.

Gestione economico finanziaria. Gestito ad interim dalla Responsabile Amministrativa con la collaborazione di 5 unità di personale di cui 2 a tempo determinato per un totale di 2 FTE. Il processo include anche la funzione dell'Economo.

Gestione del personale. Gestito ad interim dalla Responsabile Amministrativa con la collaborazione di una unità di personale a tempo determinato e 3 unità di personale a tempo indeterminato per un totale di 1,5 FTE. Il processo include anche il trattamento giuridico ed economico del personale, le procedure concorsuali e la gestione delle missioni in Italia e all'estero.

Acquisizione di beni, servizi e lavori. Processo in collaborazione con la Responsabile Amministrativa che attraverso il servizio procurement ne segue tutte le fasi, dalla richiesta di spesa, all'affidamento e alla attestazione di regolare esecuzione. Le persone coinvolte sono quelle dell'Ufficio Acquisti e quelle dell'Ufficio Contabilità. Tutte le richieste di spesa e gli affidamenti (ordini) devono essere approvati preventivamente dal Direttore e dalla Responsabile Amministrativa (per quanto riguarda la copertura finanziaria). Collaborano i RUP, i punti istruttori, eventualmente personale di supporto al RUP e alcune unità di personale dell'ufficio amministrativo.

Gestione della rete dati e telefonia. Il processo, per quanto riguarda il funzionamento è seguito dal Servizio ICT in collaborazione con l'Ufficio Tecnico. Le unità di personale coinvolte sono 3 di cui 1 a tempo indeterminato per un totale di 1,5 FTE.

Procedimenti disciplinari

Negli ultimi 3 anni non ci sono stati procedimenti disciplinari.

Richieste di accesso civico e civico generalizzato

Negli ultimi 3 anni non è pervenuta nessuna istanza di accesso civico agli atti.

Segnalazioni di condotte illecite (whistleblowing)

Negli ultimi 3 anni non sono pervenute segnalazioni di condotte illecite.

Denunce, querele e cause pendenti.

Al momento non risultano cause pendenti.



OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI CAPODIMONTE

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) 2023 – 2025

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO

Analisi del contesto

1. Analisi del contesto esterno

L'Osservatorio Astronomico di Capodimonte è una delle 16 strutture di ricerca dell'Istituto Nazionale di Astrofisica. La storia dell'Osservatorio Astronomico di Capodimonte affonda le proprie radici nel 1735, quando il re Carlo III di Borbone istituì presso la Reale Università di Napoli la cattedra di astronomia e navigazione. Ma, per il succedersi di particolari eventi storici, fu soltanto nel 1812 che l'allora re di Napoli Gioacchino Murat acconsentì alla costruzione dell'osservatorio nella sua posizione attuale, inaugurato 7 anni dopo dal re Ferdinando I, figlio di Carlo.

Costruito sulla Collina di Miradois, vicino al Palazzo Reale di Capodimonte, questo osservatorio fu il primo istituto italiano concepito esclusivamente come centro per la ricerca astronomica.

Di queste peculiarità si deve tenere conto per l'analisi del contesto esterno, finalizzata ad evidenziare come le caratteristiche del territorio in cui l'Osservatorio si trova ad operare - dinamiche sociali, economiche e culturali - possano eventualmente favorire i fenomeni corruttivi.

Preliminarmente, occorre tenere conto delle peculiarità dell'Osservatorio per quanto attiene all'interazione con il contesto esterno:

a) Mission

In quanto Struttura di ricerca dell'INAF (Ente pubblico di ricerca, vigilato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) l'Osservatorio partecipa alla mission dell'Istituto che promuove, coordina ed effettua attività di ricerca astrofisica e astronomica, nonché attività di ricerca e sviluppo tecnologico nei medesimi settori, in sinergia con altri enti di ricerca, nazionali e internazionali, e attività di didattica e divulgazione per le scuole del territorio e il grande pubblico.

b) Attività svolta e relativi processi

I processi per i quali le caratteristiche del contesto esterno possono favorire o accentuare il rischio di potenziali fenomeni corruttivi sono soprattutto quelli connessi all'attività negoziale per l'affidamento di lavori, servizi e forniture e alle procedure concorsuali per il reclutamento di personale.

In merito alle predette attività, non si segnalano fatti (denunce, segnalazioni da parte di dipendenti, esposti all'Autorità Giudiziaria, ricorsi giurisdizionali) che evidenzino, anche potenzialmente, fenomeni corruttivi.

c) Articolazione e ubicazione della Struttura

L'Osservatorio Astronomico di Capodimonte è ubicato e articolato all'interno di un vasto comprensorio (di circa 50.000 mq) nell'ambito del quale si svolgono le attività amministrative e gestionali, oltre alle attività di ricerca scientifica, tecnologica e divulgativa.

In merito al contesto regionale in cui l'Osservatorio si trova ad operare, si ritiene utile prendere in considerazione diversi documenti dai quali è possibile evincere dati (ISTAT, Banca d'Italia, ANAC ecc.).

L'ISTAT rende disponibili sul proprio portale (<http://www4.istat.it/it/campania>) i dati suddivisi per aree tematiche (popolazione, ambiente, energia, agricoltura, lavoro) e pubblicazioni su argomenti specifici. Lo schema adottato è standard: dall'Italia alle regioni con approfondimenti dei dati provinciali della Campania e, quando possibile, offre un confronto con i dati europei.

La Banca d'Italia offre al seguente link:

<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2022/20220015/index.html> un importante documento molto utile ad analizzare il contesto economico ed imprenditoriale della Regione Campania (**Allegato 1**).

Altrettanto utile alla elaborazione del contesto esterno sono i dati dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). In particolare, quelli contenuti nella “**Relazione Annuale 2021**” presentata alla Camera dei Deputati, scaricabile al seguente link:

<https://www.anticorruzione.it/documents/91439/171942/ANAC++Relazione+annuale+2022+su+attivit%C3%A0+2021+-+Relazione.pdf/3fa57a33-065f-dfa8-37ce-32d3411b757a?t=1655814138567> (**Allegato 2**).

Infine, merita attenzione la “**Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia – secondo semestre 2021**”, scaricabile al seguente link: <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/DF/420671.pdf>

1. Analisi del contesto interno

L'organizzazione

Con Decreto Direttoriale n. 213 del 27.02.2019, la Struttura di Ricerca dell'INAF "Osservatorio Astronomico di Capodimonte" ha avviato, in conformità delle direttive impartite dalla Direzione Generale, un processo di riorganizzazione, culminato nella formalizzazione di un nuovo "Assetto Organizzativo" e un nuovo "Organigramma Funzionale".

L'Assetto Organizzativo dell'Osservatorio Astronomico di Capodimonte tiene conto, come anticipato, delle indicazioni ricevute dal Direttore Generale dell'INAF in merito al nuovo modello organizzativo elaborato per le Strutture di Ricerca, in cui si rileva un'articolazione funzionale suddivisa in "Servizi di Staff" e "Settori Amministrativi" e dove il Responsabile Amministrativo è chiamato a svolgere un'attività di coordinamento, di monitoraggio e di controllo, non solo nei confronti dei predetti "Settori Amministrativi", ma in linea di principio anche rispetto ai "Servizi di Staff", salvo il caso in cui si tratti di Servizi che, per la peculiarità e/o la specificità delle relative competenze, debbano essere gestiti personalmente dal Direttore di Struttura o, su sua delega, da unità di personale in possesso di particolari requisiti professionali e/o di conoscenze tecniche.

Con Determina Direttoriale n. 136 del 08.09.2022 è stato approvato l'aggiornamento dell'"Assetto Organizzativo" e dell'"Organigramma Funzionale" della Struttura, pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web della Struttura e scaricabili al seguente link:

[http://www.oacn.inaf/amministrazione/trasparenza/Organizzazione \(inaf.it\)](http://www.oacn.inaf/amministrazione/trasparenza/Organizzazione (inaf.it))

Si è proceduto al conferimento di pertinenti ordini di servizio al personale Tecnico-Amministrativo (oltre al conferimento di incarichi di responsabilità di Settori Amministrativi/Posizioni Organizzative o Servizi di Staff), al conferimento di eventuali incarichi di lavoro e/o di responsabilità al personale Ricercatore e Tecnologo.

Si è provveduto allo snellimento delle procedure amministrative di acquisizione di beni, lavori o servizi e di reclutamento del personale, al miglioramento della comunicazione interna, anche documentale, attraverso la creazione di apposite mailing list dedicate, alla correzione di eventuali sovrapposizioni di competenze.

Nell'anno 2020, con l'avvento della pandemia da COVID-19, si sono sperimentati, giocoforza, in maniera massiva, nuovi di lavoro flessibile (Lavoro Agile e Telelavoro).

Tale sperimentazione forzata ha consentito la prosecuzione delle attività, in particolare quelle amministrative, senza particolari criticità, con una forte implementazione degli strumenti di comunicazione a distanza (telefono, videoconferenze, ecc.).

Il lavoro a distanza, unito all'introduzione, dall'anno 2021, di un nuovo sistema di protocollo e gestione documentale dei flussi (TITULUS) ha avviato la Struttura verso un veloce processo di digitalizzazione delle procedure amministrative, con innegabili vantaggi

per le casse della Struttura e l'ambiente, tenuto conto della forte riduzione dei consumi legati all'uso della carta (toner per stampanti, consumabili varie, ecc.).

Il personale

Presso la Struttura di Ricerca dell'INAF "Osservatorio Astronomico di Capodimonte" prestano servizio n. 72 dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato, così suddivisi:

DIRIGENTE DI RICERCA	2
ASTRONOMO ORDINARIO	2
PRIMO RICERCATORE	4
ASTRONOMO ASSOCIATO	2
PRIMO TECNOLOGO	2
RICERCATORE	20
RICERCATORE ASTRONOMO	6
TECNOLOGO	12
FUNZIONARIO AMM.VO	2
C.T.E.R.	7
COLLABORATORE AMM.VO	7
OPERATORE TECNICO	6

Prestano altresì servizio n. 4 dipendenti con contratto di lavoro a tempo determinato, così suddivisi:

TECNOLOGO	1
RICERCATORE	2
FUNZIONARIO AMM.VO	1

Presso la Struttura risultano, infine, n. 14 contratti per assegno di ricerca e n. 1 contratti per borsa di studio.

STRUTTURA: OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PALERMO

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO

1. Analisi del contesto esterno

A quanto già descritto nell'analisi del contesto esterno relativa al PTPCT 2021-2023, alla quale si fa riferimento per tutto quanto non espressamente richiamato qui, (sostanzialmente una diffusa debolezza dell'economia del territorio, che favorisce le infiltrazioni della criminalità organizzata) vanno aggiunti nuovi elementi:

- i pesanti effetti sulla già fragile economia regionale legati al permanere della pandemia, seppure mitigati nell'ultimo anno da una riduzione delle limitazioni.
- Il conflitto russo-ucraino che, insieme ad altri fattori, ha portato ad un generalizzato aumento del costo della vita e quindi ad un peggioramento della situazione economica di cittadini ed aziende, ed ha interrotto l'andamento positivo del 2021.
- Le risorse stanziare per il rilancio del Paese (PNRR) hanno attirato l'attenzione della criminalità organizzata, manifestato attraverso condotte frodatorie o corruttive, commesse anche con la compiacenza di professionisti ed imprenditori apparentemente estranei alle logiche criminali.

Tale aggravamento aumenta le possibilità di infiltrazioni da parte della criminalità organizzata, sempre abile a invadere qualunque ambito mostri segni di fragilità. E' evidente come tutto questo comporti un aumento del rischio corruttivo generale.

Fonti:

Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento "Attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia" – Luglio-Dicembre 2021 (ultima disponibile online)

Regione Siciliana "Documento di economia e finanza regionale 2023-2025" (ultimo disponibile)

2. Analisi del contesto interno

Rispetto a quanto descritto nell'analisi del contesto interno relativa al PTPCT 2022-2024, va segnalato che già da ottobre 2021 si è attuato un aumento delle presenze in sede, che si attesta al 51% del tempo lavorativo, in ottemperanza alle nuove disposizioni normative.

La configurazione del personale è ad oggi la seguente:

Situazione al 31/12/2022	
Personale di ricerca/tecnologo T.I.	25
Personale tecnico/amministrativo T.I.	14
Personale di ricerca/tecnologo T.D./assegni di ricerca/altre borse	20
Personale di ricerca T.I. UNIPA associato e attivo in sede	7
Personale LSU/LPU	6

A queste 72 unità vanno aggiunti circa 15 tra tesisti e collaboratori esterni. Nel corso del 2022 sono stati espletati i seguenti concorsi:

- 2 ricercatori III livello
- 1 tecnologo III livello
- 1 funzionario amministrativo V livello

Le relative selezioni sono state completate e i vincitori nominati, ma non si è ancora proceduto alle assunzioni; queste posizioni non sono conteggiate nella tabella di cui sopra.

La sezione Amministrazione Trasparente del sito web di Oapa, consultabile all'indirizzo <http://www.astropa.inaf.it/amministrazione-trasparente/>, è costantemente aggiornata.

Per quanto non espressamente elencato qui, vale quanto indicato nella analisi del contesto interno relativa al PTPCT 2020-2022, in particolare per quanto attiene alla assenza di un archivio digitale organizzato correttamente.

Si segnala inoltre che la crescente carenza di personale tecnico amministrativo (nel corso del 2022 si è registrato il pensionamento di 1 unità che non è stata sostituita) rende difficile la rotazione del personale.



Struttura: INAF – OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI ROMA

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO – ANNO 2022

1. Analisi del contesto esterno

Le informazioni statistiche più aggiornate consentono di individuare le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'INAF-Osservatorio Astronomico di Roma (OAR) svolge la propria attività istituzionale; effettuando un'analisi delle variabili economiche, sociali e culturali dell'Italia, e via via di un territorio sempre più circoscritto all'area in cui l'Ente è collocato, è possibile comprendere quali sono i principali fattori e le dinamiche che influenzano ed esercitano su di esso maggiore pressione, con l'obiettivo di definire una strategia efficace di contenimento del rischio corruttivo.

➤ L'ISTAT, nel rapporto annuale per il 2022, sottolinea le forti capacità di resilienza e le grandi vulnerabilità dell'Italia. Dopo lo shock della pandemia, con una caduta del Pil senza precedenti dalla Seconda Guerra Mondiale, la ripresa economica nel nostro Paese è stata rapida; in meno di due anni, dal 2020 a inizio 2022, il Pil dell'Italia è tornato sui livelli di fine 2019, anche se con progressi non uniformi tra i settori.

Dalla seconda metà del 2022 lo scenario si è gradualmente deteriorato per effetto dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia che ha creato nuovi ed importanti ostacoli alla ripresa, tra i quali la crescente inflazione e l'acuirsi delle forme di disuguaglianza sociale che la pandemia aveva già messo in evidenza. In particolare la crescita dell'inflazione, inizialmente concentrata nei settori legati alle materie prime, si è poi diffusa a tutta l'economia provocando una battuta d'arresto dell'attività dell'industria e del commercio, così come dei consumi (Rapporto annuale 2022 dell'ISTAT sulla situazione del Paese).

➤ Nel Lazio, nel primo semestre del 2022, l'attività economica è cresciuta del 5,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, superando di circa un punto percentuale il livello precedente la pandemia; la ripresa è stata favorita dal buon andamento dei flussi turistici, del settore edile e delle esportazioni, mentre è stata frenata, nel secondo semestre 2022, dall'aumento dei costi energetici e dall'incertezza collegata alla guerra in Ucraina (Indicatore trimestrale dell'economia regionale - Banca d'Italia).

Per quanto riguarda l'occupazione, si è verificata una crescita più alta rispetto alla media italiana ed i livelli precedenti la pandemia sono stati pressoché recuperati; all'aumento occupazionale hanno contribuito soprattutto i servizi e le costruzioni, favorite dagli incentivi statali. Nel primo semestre del 2022 l'offerta di lavoro è aumentata dell'1,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (1,6% in Italia), il numero dei disoccupati è diminuito (-23,4%), il tasso di disoccupazione si è ridotto di 2,5 punti (al 7,8%; 8,4% nella media nazionale) e si è intensificato il ricorso a forme contrattuali a tempo indeterminato, anche per effetto delle trasformazioni dei contratti a carattere temporaneo.

Nella prima parte del 2022 il buon andamento del mercato del lavoro, unito all'aumento sia della concessione di mutui che dei finanziamenti alle imprese, ha contribuito al miglioramento delle condizioni economiche delle famiglie rispetto agli anni precedenti, con una battuta d'arresto nella seconda parte del 2022 causata dall'aumento dei prezzi (L'economia del Lazio - Aggiornamento congiunturale, novembre 2022).

➤ Per quanto riguarda in particolare il territorio di **Roma e provincia**, la Camera di Commercio di Roma ha elaborato un nuovo report per il 2022 che indaga su come l'aumento generalizzato dei prezzi abbia impattato sui risultati delle imprese romane e quali sono le aspettative degli imprenditori e le strategie aziendali da adottare per il futuro. I risultati di questa nuova indagine delineano un quadro di grande complessità per il tessuto produttivo romano. A causa dell'aumento dell'inflazione, le politiche monetarie si stanno inasprendo e i tassi di interesse sono in aumento, così come sono in aumento i costi dell'approvvigionamento energetico. La maggior parte delle imprese romane (il 56,4%) ritiene che le risorse e le azioni messe in campo dalle Istituzioni nell'ultimo anno siano state insufficienti; per far fronte agli aumenti dei costi energetici, nel corso del 2022 quasi due imprese su tre hanno dovuto ridurre consumi e gli investimenti e hanno aumentato i prezzi prevedendo, per il 2023, un calo della domanda e una diminuzione del fatturato. Stabile invece è rimasto il numero dei lavoratori impiegati nel corso dell'anno per il 71% delle imprese.

Anche se il sistema produttivo romano ha inevitabilmente risentito del rallentamento dell'economia globale, ha comunque dimostrando grandi capacità di reazione alle mutate condizioni economiche e le sue dinamiche di fondo si sono confermate vitali, con un incremento del numero delle imprese superiore alla media nazionale (CS CCAA Roma report 2022).

Roma, nel terzo trimestre del 2022, vantava un saldo attivo delle imprese di +1.699 unità (5.019 le iscrizioni a fronte di 3.320 cessazioni), un tasso di crescita trimestrale dello 0,37% (media italiana +0,22%), ed un numero totale di imprese registrate pari a 454.259 unità per Città metropolitana e provincia (report Movimprese).

Come evidenziato nelle analisi precedenti, le caratteristiche del tessuto sociale e produttivo dell'ambiente nel quale l'OAR opera, possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno. Il **fattore economico** incide sulle imprese che collaborano con l'Ente, esponendo al rischio corruttivo i processi nei quali si articola in particolare l'acquisizione di beni, servizi e lavori. L'attività di ricerca è infatti spesso svolta in partenariato con il settore privato, poiché la ricerca di nuove tecnologie, utili a potenziare le capacità delle infrastrutture osservative, coinvolge le industrie e richiede una forte interazione con il territorio circostante.

Anche il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), cioè il documento che l'Italia, come ogni Stato membro dell'UE, ha dovuto predisporre per accedere ai fondi necessari alla ripresa ed al rilancio dell'economia dopo la pandemia, ha assegnato ingenti risorse per sostenere gli investimenti in ricerca e sviluppo e promuovere la diffusione delle nuove tecnologie, anche attraverso la creazione di infrastrutture di ricerca e innovazione utili a collegare il settore industriale con quello accademico.

La generazione di "valore pubblico" da parte dell'OAR, cioè il contributo dato allo sviluppo economico, sociale e culturale del nostro Paese, si sostanzia proprio in una crescente collaborazione con il territorio di riferimento e nel trasferimento della conoscenza prodotta con la ricerca scientifica al settore industriale.

Alla luce di questo continuo scambio con le imprese e della pressione che esse esercitano relativamente ai processi di acquisizione di beni e servizi, le misure per il contenimento del rischio corruttivo adottate negli ultimi anni si sono basate principalmente sull'effettuazione di controlli

relativi alla legalità dei soggetti economici e sulla trasparenza dei procedimenti amministrativi, attuata anche mediante la pubblicazione dei relativi atti sul sito web.

Analoghe misure di contenimento del rischio sono state adottate per i processi legati al reclutamento di personale, soggetti a pressioni da parte dei portatori di interesse esterni soprattutto in presenza di tassi di disoccupazione elevati.

Fattore di criticità, che di fatto ostacola la piena attuazione di efficaci sistemi di supervisione e di controllo delle attività nelle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione, è la carenza di personale tecnico-amministrativo, problematica che si spera troverà soluzione nei prossimi anni grazie alle misure per il reclutamento e valorizzazione del personale previste nel Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO) dell'INAF 2022-2024.

La **valorizzazione del capitale umano**, da perseguire attraverso nuove assunzioni ed iniziative di formazione dei dipendenti, è uno degli obiettivi particolarmente importanti individuati dal PNRR per sostenere lo sviluppo del nostro Paese, unitamente alla diffusione delle tecnologie digitali e alla modernizzazione della Pubblica Amministrazione. Il **fattore tecnologico**, inteso proprio come diffusione e sfruttamento di tecnologie digitali per l'offerta di servizi ai cittadini, oltre a rappresentare un fattore di sviluppo per Italia, costituisce anche una misura di contenimento del rischio corruttivo all'interno degli Enti pubblici poiché rende le attività più semplici, tracciabili e trasparenti.

La digitalizzazione e modernizzazione delle Amministrazioni Pubbliche è senza dubbio un obiettivo sfidante perché si scontra con una bassa motivazione nel perseguire cambiamenti, dovuta principalmente alle caratteristiche socio-demografiche dei dipendenti pubblici.

Da questo punto di vista l'OAR si colloca sicuramente in una posizione di vantaggio perché può contare su una dotazione di personale vivace, con un alto livello di istruzione e con elevate competenze tecniche e scientifiche.

2. Analisi del contesto interno

Con riferimento al contesto interno dell'OAR, quindi a tutti gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa dell'Ente, nel corso del 2022 sono state portate a compimento alcune delle misure messe in atto nel 2021 per mandare avanti con successo le attività istituzionali nonostante la crisi socio-economica.

Le misure di contenimento della pandemia sono andate via via allentandosi durante l'anno consentendo la ripresa di molte attività in presenza, anche perché la perdita di socialità con i colleghi d'ufficio era stata percepita dai dipendenti, negli anni precedenti, come un fattore negativo, oltre a fungere da potenziale fattore abilitante al rischio corruttivo (inteso come svolgimento dell'attività lavorativa in maniera scorretta o poco efficiente).

Nel corso del 2022 l'OAR è tornato a ripopolarsi di dipendenti, studenti e collaboratori, sono riprese le missioni in Italia e all'Estero ed anche l'attività didattica e divulgativa con pubblico sia in sede che fuori.

Allo stesso tempo, lo svolgimento dello **smart working** è diventato strutturale e gli Accordi individuali di lavoro agile e telelavoro stipulati nel 2021 sono stati prorogati, nelle more dell'adozione del nuovo Regolamento sul Lavoro Agile e del Regolamento per il Telelavoro che dovrebbero entrare in vigore nel corso del 2023. I dipendenti, grazie allo smart working e al passaggio ad una mentalità di lavoro "per obiettivi", hanno sperimentato negli ultimi anni maggiore autonomia e responsabilità, constatando un miglioramento della loro qualità di vita e

della produttività lavorativa, anche perché la flessibilità organizzativa del lavoro è fondamentale per il personale di ricerca che spesso deve svolgere le proprie attività in orari non convenzionali per effettuare osservazioni al telescopio o partecipare a meeting e riunioni internazionali.

Il passaggio al lavoro da “remoto” è stato favorito all’interno dell’OAR anche dal fatto che sono andate consolidandosi le competenze digitali acquisite dai dipendenti durante la pandemia e sono altresì migliorate le dotazioni informatiche e tecnologiche a loro disposizione grazie all’efficace lavoro del Servizio di Staff Servizi Informatici per il Digitale - SID.

Il livello di digitalizzazione dell’Ente ha consentito di utilizzare firme digitali, banche dati condivise, caselle PEC, sistema di videoconferenza, servizio VPN e desktop remoto, ed anche i processi amministrativi sono stati semplificati e digitalizzati grazie al programma di registrazione delle presenze ePAS direttamente collegato al programma di calcolo degli stipendi CSA, al programma di gestione delle missioni ZTravel e soprattutto all’utilizzo del programma di gestione documentale Titulus che consente la corretta tenuta e gestione dei documenti digitali. Tale processo di trasformazione digitale, che ha permesso di salvaguardare l’efficacia e l’efficienza dei processi e la qualità del lavoro, continuerà nel 2023 con l’attivazione della piattaforma concorsuale digitale PICA, che consentirà di gestire in modalità completamente informatizzata le procedure concorsuali e selezioni di personale.

Il **potenziamento delle tecnologie informatiche**, in grado di semplificare ed automatizzare gran parte delle attività svolte, è un’importante misura di contenimento del rischio corruttivo perché, oltre a migliorare la produttività dell’Ente, rende l’attività svolta meno soggetta alla discrezionalità dei dipendenti, più tracciabile e trasparente.

La progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi all’interno dell’OAR è stata possibile anche grazie alla **riorganizzazione dell’Amministrazione**, attuata con Determina Direttoriale n. 191 del 30/08/2021 con lo scopo di adeguare la struttura organizzativa alle nuove esigenze operative e di gestire in maniera ottimale e strategica le risorse umane.

Nel corso del 2022 questa riorganizzazione è stata consolidata seguendo le linee guida individuate nel 2021 (flusso dei processi chiaro con scadenze definite, riunioni periodiche, organizzazione con responsabilità distribuite e condivise) e risolvendo le criticità emerse.

L’interscambiabilità del personale tecnico-amministrativo all’interno di ciascun Settore è stata avviata, ma la principale criticità riscontrata nel raggiungimento di questo obiettivo è ancora una volta la **carenza di personale** dedicato alle attività amministrative, che costituisce altresì un fattore abilitante al rischio corruttivo in particolare per i procedimenti maggiormente esposti (affidamento di lavori, forniture e servizi, concorsi e prove selettive per l’assunzione di personale).

Per far fronte a tale criticità, nel 2021 il Settore acquisti è stato rafforzato con due unità di personale con adeguata formazione professionale, tuttavia, nel corso del 2022, una delle due unità di personale è passata ad altra Amministrazione, rendendo di nuovo problematica la corretta gestione delle numerose attività svolte in un Settore strategico per l’OAR; nel 2023, tuttavia, è prevista l’assunzione di un nuovo dipendente, a conclusione del concorso pubblico per il reclutamento di personale da inquadrare nel profilo di Funzionario di Amministrazione – V livello, da assegnare al Settore contratti e appalti.

Il Settore Servizi tecnici e generali è stato invece rafforzato, in particolare per lo svolgimento delle procedure di aggiudicazione di lavori e servizi, con l’assunzione a tempo determinato di un dipendente con profilo di collaboratore tecnico – VI livello.

La dotazione organica complessiva dell'OAR, alla data del 31 dicembre 2022, ammontava a 124 unità, 93 unità di personale di ruolo (92 nel 2021) e 31 unità di personale non di ruolo (25 nel 2021), secondo la distribuzione riportata nella tabella seguente:

PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO L'OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI ROMA AL 31/12/2022

Livello	Profilo	Unità di Personale di ruolo	
	Professori Ordinari	2	
	Professori Associati	1	
	Ricercatori Universitari	5	
I	Dirigente di Ricerca	4	
II	Primo Ricercatore	8	
III	Ricercatore	35	1 assegnazione TNG
TOT. Ricercatori		55	
I	Dirigente Tecnologo	0	
II	Primo Tecnologo	2	
III	Tecnologo	12	
TOT. Tecnologi		14	
IV	Funzionario di Amm.ne	1	
V	Funzionario di Amm.ne	0	
TOT. Funzionario di Amm.ne		1	
IV	CTER	4	
V	CTER	0	
VI	CTER	3	
TOT. CTER		7	
V	Collaboratore di Amm.ne	6	
VI	Collaboratore di Amm.ne	3	
VII	Collaboratore di Amm.ne	0	
TOT. Collaboratore di Amm.ne		9	
VI	Operatore tecnico	3	
VII	Operatore tecnico	1	1 assegnazione OA d'Abruzzo
VIII	Operatore tecnico	0	
TOT. Operatore tecnico		4	
VII	Operatore di Amm.ne	3	
VIII	Operatore di Amm.ne	0	
TOT. Operatore Amm.ne		3	
TOTALE PERSONALE DI RUOLO		93	
Unità di Personale non di ruolo			
Profilo		Unità di Personale non di ruolo	
Ricercatori (tempo det.)		4	
Tecnici amministrativi (tempo det.)		2	
Assegnisti		25	
Borsisti		0	
TOTALE PERSONALE NON DI RUOLO		31	

Per quanto riguarda l'**Attività di Ricerca**, nel corso del 2022 i Ricercatori dell'OAR hanno:

- mantenuto alta la qualità della produzione scientifica;
- partecipato ad un gran numero di progetti scientifici, tecnologici ed infrastrutturali;
- incrementato le attività di laboratorio;
- ripreso ad organizzare e a partecipare a meeting in presenza;
- preparato proposte ed esecuzioni di alcune attività osservative;
- preparato proposte di finanziamenti (progetti finanziati dal PNRR e Finanziamenti INAF);
- preparato proposte per nuove missioni e nuova strumentazione (e.g. CubeSAT);
- realizzato servizi scientifici per la comunità;
- analizzato i dati di strumentazione da Terra e dallo spazio (e.g. LiciaCUBE, IXPE, JWST, etc.);
- realizzato strumenti di nuova generazione (e.g. ASTRI MiniArray, Euclid, HERMES, LSST, etc.);
- realizzato collaborazioni scientifiche e seminari di Istituto.

L'alta formazione del personale di ricerca dell'OAR, ed in generale l'alto livello di istruzione dei dipendenti, conferma il ruolo cruciale del **fattore culturale** quale elemento strutturale favorevole che consente di fronteggiare con successo crisi di varia natura.

In conclusione, l'analisi relativa all'anno 2022 ha evidenziato un contesto esterno all'OAR in rapida ripresa rispetto alla crisi pandemica, ma messo a dura prova dalle conseguenze economiche e sociali della guerra in Ucraina.

I cambiamenti attuati all'interno dell'Ente per portare avanti in maniera efficiente ed efficace l'attività istituzionale, nonostante le emergenze socio-economiche, evidenziano che **l'investimento in nuove tecnologie e l'investimento nel capitale umano** (inteso sia come reclutamento, che come formazione professionale di personale da dedicare ai Settori strategici), rappresentano non soltanto delle misure da adottare per il contenimento del rischio corruttivo, ma anche dei fattori cruciali per trasformare le crisi in opportunità di crescita e sviluppo.

Monte Porzio Catone, 11 gennaio 2023

OSSERVATORIO ASTROFISICO DI TORINO

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO

1. Analisi del contesto esterno

Si propone di seguito una breve nota di analisi del contesto esterno in cui la sede dell'Istituto di Pino Torinese svolge la propria attività istituzionale.

Il contesto è analizzato tenendo conto della quantità e tipologia dei soggetti con i quali la Struttura si rapporta per svolgimento dei propri compiti istituzionali (ricerca, didattica e divulgazione) o per il proprio funzionamento. In questo senso sono individuati i seguenti soggetti (portatori di interessi) i quali per lo più si muovono in contesti di scala locale (regionale-interregionale), nazionale e a volte internazionale:

- I. Enti di controllo con competenza territoriale;
- II. Enti, associazioni, organismi con i quali la Struttura collabora per il raggiungimento dei fini istituzionali;
- III. Enti, associazioni, organismi con i quali la Struttura collabora per il proprio funzionamento;
- IV. Soggetti interessati alle attività che svolge la Struttura (studenti, docenti, cittadini in genere);
- V. Operatori economici esecutori di lavori, servizi e forniture.

In funzione della specificità del territorio e dello sviluppo dei fenomeni riportati dai diversi studi di settore indagati e sinteticamente analizzati, sono state condotte le valutazioni riportate nella "Scheda relativa alla mappatura dei processi ed alla gestione del rischio", unitamente alle misure di trattamento (prevenzione e trattamento specifico) ai quali si rimanda per una trattazione specifica.

I REATI E L'ATTIVITA' ILLECITA

È oramai assodato che il Piemonte sia un territorio eletto dalle mafie e in specie dalla criminalità organizzata calabrese che risulta radicata sul territorio a partire dagli anni '50. In particolare nel capoluogo piemontese le strategie criminali si muovono da anni verso "la cosa pubblica" tentandone la scalata, non disdegnando, quando ritenuto strumentale, il ricorso alla violenza per il "perseguimento delle proprie finalità illecite"¹.

La Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia, secondo semestre 2021 nell'aggiornare sugli esiti delle principali attività investigative sul territorio nazionale, tratteggia un quadro complessivo delle attività criminali in Piemonte da parte delle organizzazioni criminali residenti, che per altro integrano anche fenomeni di tipo "corruttivo".

Non essendo correlati con i soli interessi mafiosi i comportamenti corruttivi, sia su scala locale che nazionale, sono complessi da studiare e sfuggono per tale complessità ad una precisa perimetrazione e comprensione profonda. Pertanto, stante la necessità di tratteggiare un quadro complessivo aggiornato del contesto locale, ci si limita a riportare i dati aggiornati più significativi relativi ai reati corruttivi, disponibili in letteratura.

¹ Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia, secondo semestre 2021, Comunicata alla Presidenza il 15 settembre 2022.

Secondo il recente rapporto curato dal Servizio Analisi Criminale, Direzione Centrale della Polizia Criminale² per quanto riguarda i delitti contro la Pubblica Amministrazione, che sono contemplati nel titolo II del libro II del Codice penale, emerge la seguente situazione, dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2021 (numero dei reati commessi per 100.000 residenti):

CONCUSSIONE, REATI CORRUTTIVI, PECULATO E ABUSO DI UFFICIO

Piemonte 6,03 su media nazionale 10,03 (17° posto su 20, per ordine di gravità)

CONCUSSIONE (ARTT. 317, 319 QUATER C.P.)

Piemonte 0,40 su media nazionale 0,47 (8° posto su 20, per ordine di gravità)

REATI "CORRUTTIVI" (ARTT. 318, 319, 319 TER, 320, 321, 322, 346 BIS C.P.)

Piemonte 1,82 su media nazionale 1,80 (10° posto su 20, per ordine di gravità)

PECULATO E PECULATO MEDIANTE PROFITTO DELL'ERRORE ALTRUI (ARTT. 314, 316 C.P.)

Piemonte 1,10 su media nazionale 1,82 (20° posto su 20, per ordine di gravità)

ABUSO DI UFFICIO (ART. 323 C.P.)

Piemonte 2,71 su media nazionale 5,94 (19° posto su 20, per ordine di gravità)

Ad eccezione dell'abuso di ufficio che resta costante, sulla base dei dati nazionali (2004 – 2021) le altre tre macro-categorie, registrano riduzioni significative. Inoltre, emerge una prevalente distribuzione dei reati nelle regioni tirreniche sudoccidentali, "con spiccata prevalenza di eventi" in alcune grandi città metropolitane (Milano, Torino, Napoli, Palermo e Roma).

GLI ASPETTI DEMOGRAFICI

*Il Piemonte si caratterizza, nel suo complesso per una dinamica demografica che, da oltre un decennio, risulta nuovamente in declino*³. Tuttavia il fenomeno presenta notoriamente importanti differenze a scala locale. Il declino demografico si esprime sia in termini di riduzione della popolazione che di invecchiamento: due aspetti strettamente correlati tra loro. I flussi migratori non sono sufficienti a compensare il saldo negativo. Il calo più contenuto, al di sotto della media regionale, si osserva nelle aree intorno al capoluogo. Al termine del 2021 il Piemonte scende a 4.252.279 abitanti, in flessione rispetto all'anno precedente di 22.666 unità, confermando la previsione dello scorso anno⁴.

LA SITUAZIONE ECONOMICA E OCCUPAZIONALE

Il 2022 ha segnato una ripresa del prodotto regionale che ha recuperato buona parte di quanto perduto nel 2020. Nonostante la contrazione subita nella prima parte del 2020, le esportazioni piemontesi nel 2021 avevano già superato i livelli pre-pandemici. Il 2021 si è caratterizzato per una robusta ripresa del prodotto regionale, nonostante nell'ultima parte del 2021 si siano indebolite alcune componenti della domanda, complice l'incertezza legata alla crescita dei prezzi e all'indebolimento della domanda estera⁵.

Dal punto di vista occupazionale appare che *la complessiva ricomposizione settoriale e il correlato recupero dei volumi precedenti all'emergenza* siano stati influenzati dalla *spesa pubblica* nei diversi settori (nella scuola e nella sanità e in maniera indiretta nell'edilizia)⁶. Quindi, le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate anche se il numero di occupati nel primo semestre è rimasto ancora inferiore a quello dello stesso periodo del 2019⁷.

² Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Servizio Analisi Criminale, Direzione Centrale della Polizia Criminale, Roma, febbraio 2022.

³ Studio IRES Piemonte, Relazione annuale 2022.

⁴ Studio IRES Piemonte, Relazione annuale 2021.

⁵ Studio IRES Piemonte, Relazione annuale 2022.

⁶ Ibidem.

⁷ Economie regionali, L'economia del Piemonte, Aggiornamento congiunturale, n.23 novembre 2021, nota redatta dalla sede di Torino della Banca d'Italia.

Per quanto riguarda i lavori pubblici, ANCE indica che nei primi dieci mesi del 2022 i bandi di gara pubblicati mostrano una significativa accelerazione in termini di importi. Questo è certamente correlato al PNRR e alle iniziative ad esso collegate, spesso di valore rilevante, che trainano la crescita degli importi anche su scala locale. Per contro anche in Piemonte la particolare situazione economica, caratterizzata altresì dal protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina, ha determinato forti rincari dei prezzi delle materie prime⁸.

Unioncamere Piemonte nel comunicato stampa del 29 novembre 2022 sull'andamento della congiuntura economica in Piemonte ha rilevato un debole rallentamento complessivo della crescita congiunturale dell'industria manifatturiera piemontese, rispetto alla prima parte dell'anno estremamente positiva, per i rincari delle materie prime e dei costi energetici⁹.

LA POVERTÀ E INCLUSIONE SOCIALE

Secondo il citato rapporto IRES Piemonte, Relazione annuale 2022, *Affrontare il futuro con responsabilità*, sono ancora presenti e sentiti gli squilibri sociali fra le aree geografiche piemontesi e fra le persone, anche ed ancora a causa delle conseguenze della pandemia e della crisi economica in atto, con il relativo "portato di povertà e disuguaglianza". Il contrasto che le politiche regionali in particolare hanno opposto a tale fenomeno si è concretizzato in una serie di ambiti di intervento quali: l'inclusione sociale di soggetti in condizioni di disagio socio economico, la povertà educativa, la lotta alle solitudini involontarie degli anziani, l'inclusione delle disabilità, la promozione del volontariato e del welfare generativo di comunità¹⁰.

RIFERIMENTI

ANAC, Piano Nazionale Anticorruzione 2022, approvato dal Consiglio dell'Anac il 16 novembre 2022.

Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia, secondo semestre 2021, Comunicata alla Presidenza il 15 settembre 2022.

Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Servizio Analisi Criminale, Direzione Centrale della Polizia Criminale, Roma, febbraio 2022.

Studio IRES Piemonte, Relazione annuale 2022.

Studio IRES Piemonte, Relazione annuale 2021.

Economie regionali, L'economia del Piemonte, Rapporto annuale, n.1 giugno 2022, nota redatta dalla sede di Torino della Banca d'Italia.

Economie regionali, L'economia del Piemonte, Aggiornamento congiunturale, n.23 novembre 2022, nota redatta dalla sede di Torino della Banca d'Italia.

Report dell'UNIONCAMERE Piemonte, 204^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera" realizzata in collaborazione con gli Uffici studi delle Camere di commercio provinciali (rilevazione è stata condotta nei mesi di ottobre-novembre con riferimento al periodo luglio-settembre 2022), 29 novembre 2022.

ANCE, XXXIII Rapporto congiunturale e previsionale, "Il mercato delle costruzioni 2023".

⁸ ANCE, Direzione Affari Economici, Finanza e Centro Studi, Edilizia Flash, n.7, dicembre 2022.

⁹ Report dell'UNIONCAMERE Piemonte, 204^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera" realizzata in collaborazione con gli Uffici studi delle Camere di commercio provinciali (rilevazione è stata condotta nei mesi di ottobre-novembre con riferimento al periodo luglio-settembre 2022), 29 novembre 2022.

¹⁰ Studio IRES Piemonte, Relazione annuale 2022.

2. Analisi del contesto interno

Per l'analisi del contesto interno ci si riferisce agli aspetti di organizzazione e gestione operativa della Struttura che possono influenzare la sensibilità della stessa al rischio corruzione. Il concetto di corruzione è infatti un concetto ampio, comprensivo delle varie situazioni in cui:

- nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati;
- a prescindere dalla rilevanza penale, sia evidenziato un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite;
- vi sia l'alterazione dell'azione amministrativa *ab externo*, indipendentemente dagli esiti dell'azione medesima.

La struttura organizzativa dell'Osservatorio di Torino è stata definita con la Determinazione Direttoriale n.138 del 27/07/2017 di approvazione dell'assetto organizzativo e la Determinazione Direttoriale n.260 del 28/12/2017 di definizione e approvazione del nuovo organigramma. In particolare, la Struttura è organizzata come segue.

I "Servizi di Staff" sono i seguenti:

- Servizi generali
- Protocollo e archivio e gestione documentale
- Segreteria
- Divulgazione e didattica
- Laboratori
- Responsabile prevenzione e sicurezza sul lavoro
- Servizi informatici e digitali
- Servizi relativi ai beni culturali

L'Amministrazione è articolata in 4 Settori:

- Settore gestione risorse umane
- Settore trattamento economico del personale
- Settore bilancio ragioneria ed economato
- Settore acquisti beni e servizi

Inoltre, parte dei dipendenti che prestano la propria attività presso la Struttura svolgono attività lavorativa di tipo scientifico e in tal senso partecipano all'attività amministrativa con diversi ruoli: responsabile di progetto, responsabile del procedimento, richiedente prestazioni di servizi o acquisto di beni, richiedenti assunzione di personale, altro.

Dal punto di vista delle responsabilità, ai sensi dello Statuto INAF, il Direttore è responsabile del funzionamento scientifico e organizzativo della Struttura e opera nel rispetto dei programmi scientifici e degli indirizzi approvati dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, la Struttura è dotata di un Responsabile amministrativo cui compete la gestione delle attività amministrativo-contabili di supporto alle attività scientifiche della Struttura stessa e i cui compiti sono definiti dallo Statuto, dal Disciplinare di organizzazione e funzionamento dell'Istituto Nazionale di Astrofisica e dal Decreto di nomina del Direttore Generale.

In funzione della suddivisione delle competenze, basata sull'articolazione dei servizi e dei settori in congruenza con le disposizioni normative, a seguito di analisi puntuale, sono stati individuati i fattori abilitanti il rischio corruttivo. Valutati ed analizzati puntualmente, gli stessi sono stati riportati nel documento di sintesi denominato "Scheda relativa alla mappatura ed alla gestione del rischio" (riferita all'aggiornamento della relativa sezione del "Piano Integrato di Attività e Organizzazione" dedicata ai "Rischi Corruttivi" e alla "Trasparenza" per il triennio 2023-2025), unitamente alle misure di trattamento (prevenzione e trattamento specifico) ai quali si rimanda per una trattazione analitica.

Si rende necessario, con l'occasione, precisare che per la maggior parte le attività analizzate nel documento di valutazione dei rischi, sono una specificazione di quanto già individuato legislativamente. Risulta fondamentale l'avvertenza che sono le attività a presentare un intrinseco rischio di annidamento di fenomeni corruttivi, senza alcun riferimento alle singole persone preposte alle mansioni nelle unità organizzative deputate allo svolgimento quotidiano delle medesime attività.



STRUTTURA: Osservatorio Astronomico di Trieste

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO

La strategia di prevenzione della corruzione si articola in molteplici aspetti, fra i quali importanza prioritaria assume l'analisi dello specifico contesto di ciascuna amministrazione, intesa sotto un duplice profilo:

- analisi del contesto esterno, finalizzata a comprendere quanto la specificità dell'ambiente esterno in cui si colloca la struttura INAF possa influenzare le decisioni da adottare ed influire sulle azioni da intraprendere;
- analisi del contesto interno, finalizzata ad avere un quadro chiaro ed esaustivo dell'organizzazione e delle caratteristiche proprie della struttura.

1. Analisi del contesto esterno

La presente analisi del contesto esterno dell'Osservatorio Astronomico di Trieste mira a valutare come il rischio della corruzione possa potenzialmente insinuarsi all'interno dell'apparato amministrativo.

L'Osservatorio ha la sua sede principale a Trieste e una stazione osservativa sul Carso triestino, nella località di Basovizza, frazione del Comune di Trieste; nella presente analisi si farà riferimento quindi in particolare ai dati relativi al Comune di Trieste e, marginalmente, al territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il territorio provinciale è tra i più piccoli in Italia ed è collocato su una striscia di territorio confinato tra la Slovenia e il mare Adriatico. Per questa sua caratteristica peculiare ha un tessuto imprenditoriale prevalentemente di media-piccola entità, risultando quasi assenti grandi realtà produttive del settore primario. La tradizionale attività economica è rappresentata da grandi imprese assicurative e importanti attività commerciali, qualche attività industriale, nonché dai traffici nell'ambito dell'area portuale, importante snodo di distribuzione tra l'Est e l'Europa centrale.

Il flusso migratorio ha contribuito significativamente a modificare la demografia provinciale, sia in termini di flussi che di permanenze. Gli stranieri residenti nell'ex provincia di Trieste al 31.12.2021 sono infatti 21.452, in aumento del 2,2% rispetto all'anno 2020 e rappresentano il 9,3% della popolazione residente. Tali dati suggeriscono l'adozione di interventi mirati a fronteggiare il pur notevole numero di richieste di asilo e ad accrescere il senso di appartenenza alla comunità locale favorendo il più possibile e per quanto possibile l'integrazione con la popolazione autoctona.

Il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Trieste ha evidenziato, nella relazione inaugurale all'anno giudiziario 2022, che il livello di criminalità è rimasto costantemente sotto la media nazionale, specie se si considerano i reati più gravi quali omicidi, rapine ed estorsioni. Nonostante le tensioni sociali, anche per l'anno trascorso, l'elevato senso civico della popolazione di questa regione, ha contribuito a mantenere costantemente sotto la media nazionale il livello di criminalità, specie se si considerano i reati più gravi. Un episodio particolarmente eclatante avvenuto in questa città – conflitto a fuoco in pieno centro in ore diurne - si pone come fatto del tutto eccezionale che non inficia il giudizio complessivamente positivo

della situazione dell'ordine pubblico nella zona. La forte ripresa economica, che abbiamo registrato per buona parte del periodo in valutazione, non ha evidenziato episodi di allarme per infiltrazioni criminali di stampo associativo mafioso, a dimostrazione che l'attenzione al fenomeno da parte delle Istituzioni è stato altissimo e il rispetto delle regole e delle procedure da parte delle Amministrazioni ha scoraggiato qualunque tentativo di manipolazione illecita del mercato. Continua il flusso migratorio proveniente dalla così detta "rotta balcanica" ed elevato è il numero dei minori non accompagnati, ma la complessa situazione, nel periodo in considerazione, è stata gestita senza particolari criticità (Intervento del procuratore generale della Corte di Appello di Trieste, Dario Grohmann, all'assemblea per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2022).

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2022 descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali. Secondo il Documento di Economia e Finanza Regionale del Friuli Venezia Giulia, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e i servizi di pubblica utilità, i cittadini si rilevano abbastanza soddisfatti. Il benessere oggettivo si presenta piuttosto elevato, rispetto alle altre regioni. Per il 2022 l'attività economica è risultata in rallentamento, coerentemente con le ipotesi sul perdurare delle tensioni inflazionistiche legate ai prezzi delle materie prime e degli energetici e del clima di incertezza connesso anche al conflitto tra Russia e Ucraina, che potrebbe mitigare l'effetto espansivo della ripresa sugli investimenti da parte delle imprese. Per quanto riguarda la spesa delle Amministrazioni pubbliche per funzioni, elaborata dall'Istat sulla base delle metodologie europee, si nota una tendenziale crescita del volume complessivo di spesa dell'insieme degli Enti sul territorio del FVG, in termini correnti. La quota più elevata è relativa alla "sanità" che occupa più di un terzo della spesa considerata. Le altre funzioni che rilevano una quota consistente di spesa risultano l'istruzione ed i servizi generali delle amministrazioni pubbliche.

2. Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa della struttura, fattori che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione.

L'Osservatorio Astronomico di Trieste, come altre strutture decentrate INAF, rileva determinate caratteristiche che derivano dalla propria natura di sede distaccata di un unico ente nazionale, ma anche da aspetti storici di ente autonomo presente da molto tempo sul territorio. Il personale è distribuito su tre sedi, due nel centro della città di Trieste ed una stazione osservativa sul Carso triestino. Tale frammentazione territoriale del personale non agevola l'organizzazione operativa della struttura che risulterebbe per alcuni aspetti più funzionale in un contesto interno più unito. Le sedi della struttura sono di proprietà dell'Ente e comportano molti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Nei locali della struttura è ospitato anche il personale scientifico del Dipartimento di Fisica dell'Università degli Studi di Trieste.

Situazione del personale strutturato al 31/12/2022 - Totale personale N. 77, così suddiviso:

TOTALE PERSONALE ASTRONOMO	N. 6
TOTALE PERSONALE CONTRAT. RICERCA T.I.	N. 25
TOTALE PERSONALE CONTRAT. RICERCA T.D.	N. 1
PERSONALE DISTACCATO	N. 2

TOTALE PERSONALE DI RICERCA	N. 34
-----------------------------	-------

TOTALE PERSONALE TECNOLOGO T.I.	N. 17
TOTALE PERSONALE TECNOLOGO T.D.	N. 2
PERSONALE DISTACCATO	N. 1
TOTALE PERSONALE TECNOLOGO	N. 20

TOTALE PERSONALE VIII-IV T.I.	N. 19
TOTALE PERSONALE EP AD ESAURIMENTO	N. 1
TOTALE PERSONALE VIII-IV T.D	N. 3
TOTALE PERSONALE VIII-IV	N. 23

TOTALE PERSONALE N. 77

Il personale non strutturato (assegni di ricerca e borse di studio) si compone di 15 unità.

Organigramma

L'assetto organizzativo dell'Osservatorio astronomico di Trieste è così articolato:

A) Servizi coordinati dal direttore:

- Segreteria di Direzione
- Segreteria Scientifica
- Prevenzione e Sicurezza sul lavoro
- Servizi informatici e per il digitale
- Divulgazione e Didattica
- Alta formazione
- Laboratori
- Officina
- Biblioteca

B) Servizi coordinati dal Responsabile Amministrativo:

- Protocollo, archivio e gestione dei flussi documentali
- Servizio Amministrativo
- Servizi generali

Il Servizio amministrativo è articolato in 7 Unità Organizzative

I: Contratti e Inventario

II: Stato giuridico del personale

III: Trattamento economico del personale

IV: Bilancio ed Economato

V: Missioni del personale

VI: Ragioneria e Trattamento fiscale

VII: Relazioni internazionali

I Servizi Generali sono articolati in n. 3 Unità Organizzative

I: Centralino e Portierato

II: Edilizia e Appalti

III: Manutenzioni

Il personale tecnico, amministrativo e bibliotecario operante nella struttura è competente ed aggiornato nel proprio campo di attività, tuttavia è da segnalare una criticità dovuta al fatto che, come per altre strutture INAF, il personale addetto ai diversi uffici è limitato spesso ad una sola unità, e si rende difficoltosa, se non proprio inattuabile, una opportuna rotazione del personale, con particolare riguardo ad alcuni uffici che richiederebbero una diminuzione del rischio in tal senso. Negli anni dal 2021 e 2022 tuttavia l'Ufficio Contratti Appalti ed Acquisti ha potuto ovviare parzialmente alla carenza di personale mediante l'utilizzo di un dipendente a tempo determinato, contratto che verrà rinnovato anche nel 2023.

Trieste, 9 gennaio 2023

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'analisi contesto esterno deve prendere in particolare considerazione gli aspetti culturali, sociali, economici e criminologici dell'ambiente in cui l'Amministrazione opera e che possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno.

Nel 2022 i residenti nel Veneto sono quasi 4.9 milioni di cui il 10% di stranieri. Al 01/01/2022 la provincia di Padova raggiunge i 929.128 abitanti rappresentando la provincia più popolosa della regione.

Secondo Il rapporto della Banca d'Italia 2022 "Economie regionali –L'economia del Veneto" (aggiornamento al 24 novembre 2022) nel primo semestre del 2022 è proseguita la crescita dell'attività economica regionale in tutti i settori. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nel primo semestre il prodotto è cresciuto del 6,0 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2021. L'aumento è stato analogo alla media nazionale.

La ripresa si è attenuata in corso d'anno risentendo dell'elevata incertezza causata dalle tensioni geopolitiche e dei forti rincari delle materie prime specie energetiche. Nei mesi estivi, Ven-ICE, l'indicatore elaborato dalla Banca d'Italia per misurare la dinamica di fondo dell'economia veneta, è diminuito, collocandosi a settembre in territorio negativo per la prima volta dall'estate 2020.

Nei primi tre trimestri del 2022 è proseguita la fase espansiva nell'industria manifatturiera, seppure con un progressivo rallentamento nel corso dell'anno: il volume della produzione, rilevato da Unioncamere del Veneto, ha superato di oltre il 10 per cento il livello dello stesso periodo del 2019. Secondo il sondaggio autunnale della Banca d'Italia, nei primi nove mesi il fatturato a prezzi correnti delle imprese industriali è significativamente aumentato rispetto allo stesso periodo del 2021, anche per effetto degli incrementi dei prezzi di vendita, che a loro volta hanno riflesso i rincari dell'energia e delle altre materie prime. Nel primo semestre anche le esportazioni a prezzi costanti hanno continuato a crescere e hanno superato di circa il 10 per cento i volumi della prima metà del 2019. I rincari del gas e dell'energia elettrica hanno iniziato a trasferirsi nei costi di produzione, determinando finora soprattutto aumenti dei prezzi di vendita e riduzioni dei margini di profitto delle imprese industriali; nei prossimi sei mesi circa un quinto delle imprese intervistate dalla Banca d'Italia potrebbe ridurre l'attività produttiva come principale risposta agli aumenti dei prezzi energetici. I piani d'investimento per il 2022 formulati dalle imprese regionali nei primi mesi dell'anno, che prefiguravano una prosecuzione dell'attività di investimento, sono stati confermati dalla maggioranza delle imprese. L'elevata incertezza e il pieno dispiegarsi dei rincari dell'energia frenerebbero invece la propensione a investire nel 2023. L'attività del comparto edile si è rafforzata, ancora

favorita dagli incentivi fiscali; gli operatori prevedono tuttavia un rallentamento per il prossimo anno.

Anche nei servizi privati non finanziari è proseguita la ripresa dell'attività, soprattutto nei comparti più legati al turismo. Nei primi nove mesi del 2022 il fatturato delle imprese del terziario è aumentato rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno; come nell'industria, questo risultato risente anche degli aumenti dei prezzi di vendita. Le aspettative a sei mesi prefigurano tuttavia un rallentamento del fatturato. I programmi di investimento per il 2022, che all'inizio dell'anno prevedevano una ripresa degli acquisti di beni capitali, sono stati prevalentemente confermati. L'elevata incertezza e i rincari energetici stanno invece determinando un orientamento di maggiore prudenza per il 2023, con investimenti che rimarrebbero su livelli prossimi a quelli dell'anno corrente. Con la rimozione delle restrizioni alla mobilità delle persone e il miglioramento della situazione pandemica, la ripresa dei flussi turistici si è rafforzata nel corso del 2022, estendendosi più pienamente anche alle città d'arte e alle località termali. Nei mesi estivi le presenze sono ritornate su livelli prossimi a quelli pre-pandemici.

Nella media del primo semestre 2022 l'occupazione in Veneto è cresciuta, attestandosi su livelli prossimi a quelli del 2019. I dati amministrativi, limitati al lavoro dipendente, mostrano una crescita anche nel terzo trimestre, sebbene in rallentamento. Nella manifattura si è osservata un'ampia eterogeneità: i comparti a elevata intensità energetica hanno registrato un significativo rallentamento, che si è accentuato nei mesi estivi. Con la ripresa del mercato del lavoro e il venir meno delle agevolazioni introdotte con la pandemia, il ricorso all'integrazione salariale è diminuito drasticamente.

La crescita del volume di affari della prima parte dell'anno dovrebbe consentire al sistema produttivo di attenuare l'effetto sulla redditività dell'incremento dei costi: secondo le previsioni delle imprese venete per l'esercizio 2022 la quota di aziende in utile o in pareggio rimarrebbe sui livelli elevati dell'anno precedente. L'indice di liquidità finanziaria, decisamente cresciuto nel biennio 2020-21, è lievemente diminuito nel primo semestre del 2022, presumibilmente anche per finanziare il maggior fabbisogno di capitale circolante associato ai maggiori costi energetici e delle materie prime. La crescita dei prestiti alle imprese è proseguita, sostenuta soprattutto dal manifatturiero. La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta vivace anche grazie al buon andamento del mercato immobiliare. La qualità del credito si è mantenuta elevata, ma in prospettiva potrebbe risentire del prolungarsi dei rincari dei prezzi energetici e del rialzo dei tassi di interesse. I depositi bancari di famiglie e imprese hanno rallentato rispetto allo scorso anno.

Per quanto riguarda la criminalità nella provincia di Padova, nella riunione del Comitato Provinciale Ordine e Sicurezza Pubblica del 03 giugno 2021, avvenuta a pochi giorni dall'insediamento del nuovo Prefetto di Padova, è stato affrontato il tema particolare delle infiltrazioni della criminalità organizzata. Il Prefetto ha evidenziato la necessità di mantenere un elevato livello di attenzione allo scopo di intercettare tempestivamente ogni segnale di allarme ed ha assicurato che la prefettura sarà particolarmente attiva nello svolgimento delle attività di controllo e contrasto che le competono. Sul punto il prefetto ha chiesto alle istituzioni locali di realizzare iniziative utili anche in vista degli importanti finanziamenti che arriveranno grazie al Recovery Fund. Su tale tema si è registrata, inoltre, la volontà di mettere in campo azioni condivise che servano anche a sensibilizzare

l'opinione pubblica sul rischio rappresentato per l'economia legale dalle organizzazioni criminali.

Per quanto riguarda la criminalità organizzata in Veneto, secondo la relazione semestrale al Parlamento luglio-dicembre 2021 della Direzione Investigativa Antimafia, le forti ripercussioni determinate nell'ultimo biennio dalla pandemia da Covid-19 sul sistema economico nazionale sembrerebbero non aver intaccato significativamente il tessuto economico-imprenditoriale del Veneto. Questa si conferma infatti una delle 3 regioni settentrionali che maggiormente contribuisce alla formazione del PIL nazionale attraverso una ricchissima e variegata realtà economica incentrata sull'industria manifatturiera, sul commercio (settore meccanico, moda e agroalimentare), sul turismo e l'edilizia grazie anche alla presenza di numerose infrastrutture quali interporti, aeroporti e porti che conferiscono al territorio il ruolo di strategico crocevia per i traffici commerciali verso i Balcani e il Nord Europa. La dotazione infrastrutturale e logistica della Regione risulta la più sviluppata dell'intero Nord Est e oltre a contemplare il porto di Venezia e i due maggiori interporti italiani di Padova e Verona verrà prossimamente implementata dalle Grandi Opere della superstrada Pedemontana veneta e dalla nuova linea AV/AC Verona – Padova. Un bacino di interessi economici così importante connotato da una ricchezza territoriale destinataria di ingenti fondi in grado di polarizzare investimenti sia statali, sia esteri potrebbe rappresentare dunque terreno fertile per la criminalità mafiosa e affaristica allo scopo di estendere i propri interessi e infiltrarsi nei canali dell'economia legale tanto attraverso complesse attività di riciclaggio e reimpiego di capitali illecitamente accumulati, quanto nella gestione delle risorse pubbliche. Particolare attenzione per la prevenzione di probabili tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata in quest'ultimo settore richiederanno anche i prossimi giochi olimpici e paraolimpici di Milano e Cortina del 2026. Nel merito il Prefetto di Belluno, Mariano SAVASTANO, ha sottolineato l'importanza del rafforzamento degli strumenti di prevenzione e il ruolo centrale del Gruppo Interforze individuato quale “cabina di monitoraggio del sistema di prevenzione... L'obiettivo da perseguire oggi è quello di coniugare, in ragione dell'attuale situazione emergenziale, non soltanto da un punto di vista sanitario ma anche economico e sociale, la celerità della risposta dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali nell'erogazione delle risorse del PNRR nel termine di utilizzo (2026) per la realizzazione dei molteplici progetti necessari alla modernizzazione del nostro Paese, senza comprimere gli strumenti operativi previsti dalla legislazione antimafia, in particolare le misure di prevenzione che nella loro qualità di frontiera avanzata di tutela, salvaguardano la legalità e l'integrità del sistema economico... Un impegno importante, costante e di lungo periodo che tutte le risorse dello Stato devono assumere ed affrontare sinergicamente per salvaguardare lo sviluppo economico - sano e competitivo - delle nostre imprese, di Cortina d'Ampezzo, della Regione Veneto e di tutto il Paese e, naturalmente, per la migliore organizzazione dei prossimi giochi olimpici invernali Milano-Cortina 2026”. L'estrema fertilità e le indiscusse potenzialità offerte dalla Regione hanno ormai consolidato la scelta anche della criminalità calabrese di radicarsi in questo territorio. Nel merito si è espresso il Procuratore della Repubblica di Catanzaro, Nicola GRATTERI, il quale in un'intervista rilasciata a Il Mattino di Padova ha dichiarato che “le mafie sono presenti a Nordest perché c'è denaro e la possibilità di gestire il potere dei soldi. Vengono lì per vendere cocaina e con quei soldi comprano tutto ciò che è in vendita, cercando poi di entrare – anche come soci di minoranza – nelle aziende, per poi eroderle piano piano e infine comprarle per pochi spicci. La 'ndrangheta si sta espandendo in modo significativo nel Nordest, forse anche

perché non incontra alcuna resistenza sul piano sociale ... Il Veneto ci sembra la nuova frontiera di conquista della 'ndrangheta, rispetto a posizioni già consolidate in Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Piemonte e Lombardia." Numerose sono infatti le investigazioni che negli ultimi anni evidenziano la presenza della 'ndrangheta sul territorio. Tra le altre si ricordano le operazioni "Fiore Reciso" (2014-2018), "Terry", "Camaleonte", "Avvoltoio" e "Hope" che hanno comprovato come la 'ndrangheta anche al Nord sia orientata a dominare il traffico/spaccio di stupefacenti, le estorsioni, il riciclaggio e il successivo reinvestimento di capitali. Più recente conferma circa tale radicamento si è avuta con l'operazione "Isola Scaligera" del 5 giugno 2020 che ha evidenziato la presenza e svelato il modus operandi tipico di un locale di 'ndrangheta. Nel senso anche la "Taurus" del 15 luglio 2020 conclusa con l'esecuzione a Verona e in altre città d'Italia di alcune ordinanze nei confronti degli appartenenti alle famiglie GERACE-ALBANESE-NAPOLI-VERSACE. Anche in questi casi è emerso il comportamento tipico di un vero e proprio locale di 'ndrangheta, che operando secondo i tipici schemi delle consorterie criminali calabresi, si esprime con la creazione di un reticolo di solidi rapporti con amministratori pubblici e imprenditori e con il ricorso solo se necessario alla manifestazione della forza di intimidazione e all'assoggettamento. Di particolare interesse per il semestre in esame la sentenza del processo di primo grado relativo alla già accennata indagine Camaleonte con la quale il 6 luglio 2021 il Tribunale di Padova ha inflitto in primo grado 77 anni di carcere a 7 degli imputati coinvolti nell'Operazione. Anche la criminalità campana ha fatto rilevare, nel corso degli anni, la propria operatività sul territorio soprattutto nel settore degli stupefacenti e nel riciclaggio. Emblematiche sono state nel senso le operazioni "Piano B" che aveva messo in luce il tentativo di investimento di capitali illeciti da parte della famiglia IOVINE del cartello dei CASALESI e "At Last". Un cenno merita anche la criminalità pugliese. A Verona veniva riscontrata una cellula del clan DI COSOLA di Bari attiva nel traffico di droga mentre per la commissione di reati predatori sarebbe emersa l'operatività di pregiudicati foggiani e brindisini. Con riferimento a cosa nostra già alcune investigazioni del passato avevano evidenziato la presenza di soggetti collegati a famiglie siciliane che riciclavano capitali attraverso investimenti immobiliari soprattutto a Venezia. Più di recente sarebbe stato confermato il forte interesse delle consorterie palermitane a infiltrarsi nei canali dell'economia legale attraverso la commissione di rilevanti frodi fiscali. Anche le investigazioni svolte nel semestre confermano che tra i principali interessi della criminalità anche al di fuori dall'ambito mafioso vi siano i tentativi di infiltrazione nel tessuto economico-produttivo soprattutto attraverso la commissione di reati economico finanziari e di truffe finalizzate all'indebito ottenimento di contributi pubblici. Sul territorio sarebbero inoltre presenti gruppi di matrice etnica in prevalenza albanesi, nigeriani, romeni e bulgari che risulterebbero attivi anche nello spaccio di droga.

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

L'analisi del contesto interno si concentra sulla dotazione organica e sulla organizzazione amministrativa dell'Osservatorio Astronomico di Padova.

Il personale dell'Osservatorio di Padova è articolato secondo la seguente tabella

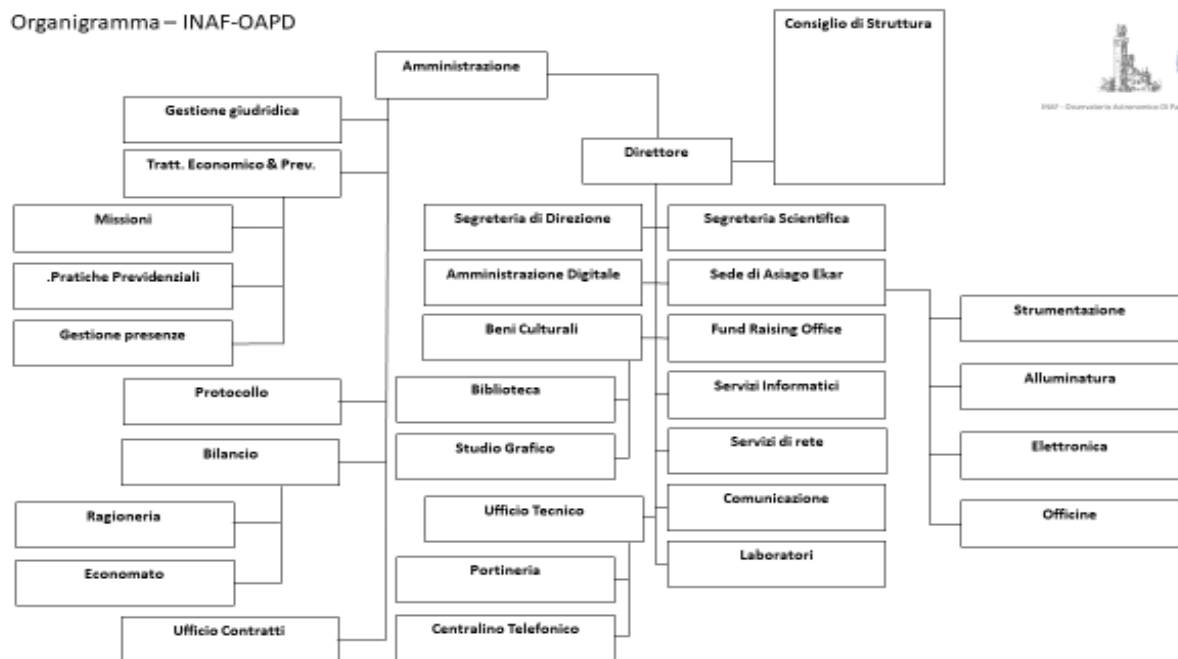
PERSONALE DI RICERCA: situazione al 11/01/2022

QUALIFICA	TIPO	POSTI COPERTI
COMPARTO UNIVERSITA' T.I.		
ASTRONOMO ORDINARIO		2
ASTRONOMO ASSOCIATO		5
RICERCATORE ASTRONOMO		7
RICERCA T.I.		
DIRIGENTE DI RICERCA	I° livello	0
PRIMO RICERCATORE	II° livello ricerca	3
PRIMO TECNOLOGO	II° livello ricerca	7
TECNOLOGO	III° livello ricerca	13
RICERCATORE	III° livello ricerca	23
RICERCA TEMPO DETERMINATO		
DIRIGENTE DI RICERCA T.D.	I° livello ricerca	1
DIRIGENTE TECNOLOGO T.D.	I° livello ricerca	1
PRIMO TECNOLOGO	II° livello ricerca	1
RICERCATORE T.D.	III° livello ricerca	4
TECNOLOGO T.D.	III° livello ricerca	2 (1 Amm.ne)
TOTALE COMPARTO UNIVERSITA'		14
TOTALE T.I.		60
TOTALE T.D.		9
Totale Generale di Ricerca		69

PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO: situazione al 11/01/2022

FUNZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE	IV LIVELLO	3
FUNZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE	V LIVELLO	2
COLLABORATORE DI AMMIN.NE	V LIVELLO	2
COLLABORATORE DI AMMIN.NE	VII LIVELLO (T.D.)	1
OPERATORE DI AMMIN.NE	VIII LIVELLO	2
COLLABORATORE TECNICO	IV LIVELLO	6
COLLABORATORE TECNICO	V LIVELLO	1
COLLABORATORE TECNICO	VI LIVELLO	2
OPERATORE TECNICO	VI LIVELLO	2
Totale Generale Tecnico Amm.vo		21
TOTALE COMPLESSIVO GENERALE		90

Organigramma dell'Osservatorio Astronomico di Padova



L'Osservatorio Astronomico di Padova riveste, all'interno dello Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), un ruolo di grande importanza considerata l'attività di ricerca svolta dal personale che comporta anche una notevole gestione contrattuale ed economica dei fondi destinati alla ricerca stessa. Allo stesso tempo si verifica una progressiva diminuzione del personale tecnico amministrativo di supporto alla ricerca, dovuta prima al blocco delle assunzioni ed ai recenti pensionamenti nel corso del 2020, ed ora alla pandemia da COVID-19 che sta rallentando il regolare svolgimento dei concorsi pubblici, che unita al fenomeno dell'aumento della burocrazia amministrativa comporta un'alta complessità gestionale della struttura di ricerca. Sebbene le assunzioni perfezionate nel 2021 di un funzionario di amministrazione e di due operatori di amministrazione hanno visto la piena integrazione degli stessi nel processo funzionale all'interno della struttura, la notevole disponibilità di fondi di ricerca e la imminente accensione di un grande numero di attività legate al PNRR fanno presupporre che, nonostante il verosimile svolgimento di un paio di concorsi per personale amministrativo e analoghe azioni per personale amministrativo a tempo determinato nel contesto PNRR, rimane comunque ancora difficoltosa la gestione tecnico amministrativa della struttura.

STRUTTURA: Osservatorio di Astrofisica e Scienza dello Spazio di Bologna

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO

1. Analisi del contesto esterno

Per avere un'analisi il più possibile accurata si è preso a riferimento quella prodotta dalla Regione Emilia Romagna (e dell'Alma Mater Studiorum di Bologna) che costituisce il prodotto di una collaborazione inter-istituzionale, nell'ambito della "Rete per l'Integrità e la Trasparenza", costituita ai sensi dell'art. 15 della L.r. n. 18 del 2016, per condividere, tra tutti i "Responsabili della prevenzione della corruzione e Trasparenza" degli enti aderenti, documenti e criteri di riferimento per la descrizione del contesto, socio-economico e criminologico, del territorio regionale emiliano-romagnolo

L'analisi del contesto economico-sociale e del profilo criminologico del territorio emiliano-romagnolo fanno emergere una serie di elementi caratterizzanti. Il quadro economico è fortemente condizionato dalle conseguenze della pandemia Covid-19 e gli effetti della recente recessione sul tenore di vita restano evidenti con un aggravio delle disuguaglianze sociali a seguito dei diversi blocchi dell'attività e della caduta del reddito disponibile per specifiche categorie lavorative e settori sociali. Al contempo si registra un aumento dell'attività produttiva specialmente nell'ambito delle costruzioni, trainante la ripresa grazie ai piani di investimento pubblico e alle misure di incentivazione adottate dal governo. Da tenere conto ovviamente gli effetti della guerra in Ucraina che hanno congelato la forte ripresa economica dell'anno 2022 acuendo quelle disuguaglianze messe in luce dalla pandemia degli anni precedenti. Il caro energia ha portato conseguenze in tutti settori economici e sociali che, seppur mitigate dal sostegno economico varato dal Governo, produrranno i loro maggiori effetti nel 2023 causa un innalzamento dei prezzi (a partire da quelli energetici) e un conseguente probabile riabbassarsi dei consumi con un generale ulteriore impoverimento dei ceti medio-bassi.

Il profilo criminologico del territorio si caratterizza da una sempre più estesa progressione delle attività mafiose nell'economia legale, ma anche dallo strutturarsi di un'area grigia formata da attori eterogenei, anche locali, con cui i gruppi criminali hanno stretto relazioni per sfruttare opportunità e risorse del territorio. La presenza di organizzazioni criminali organizzate è orientata al tentativo di inquinare il tessuto economico e sociale con immissioni di capitali di illecita provenienza attraverso l'aggiudicazione di appalti e commesse pubbliche, l'acquisizione di proprietà immobiliari e la rilevazione di attività commerciali e aziendali, sfruttando gli effetti di quella crisi che penalizza in particolare la piccola e media impresa.

In particolare, nel territorio emiliano-romagnolo, si assiste al progressivo radicarsi delle due più pericolose manifestazioni di criminalità organizzata e precisamente, quella dei casalesi e della 'ndrangheta che puntano alla mimetizzazione sociale attraverso meccanismi di infiltrazione in modo da confondere la loro azione con quella di operatori che si muovono nella legalità. Invece, la presenza sul territorio di esponenti della camorra

è spesso legata alla commissione di reati economico-finanziari, specialmente nel settore strategico del mercato immobiliare attraverso il reinvestimento di capitali illeciti.

Alla luce di questo scenario, indubbiamente preoccupante, di recente la Direzione Nazionale Antimafia ha espresso un giudizio particolarmente severo sull'Emilia Romagna, rappresentandola come una regione che avrebbe addirittura maturato i "tratti tipici dei territori infestati dalla cultura mafiosa (...), dove il silenzio e l'omertà oramai caratterizzano l'atteggiamento della società civile".

Inoltre, nella realtà del territorio avvengono scambi e accordi reciprocamente vantaggiosi fra i diversi attori sia del tipo criminale che economico-legale, al fine di accumulare ricchezza e potere. A questa complessa realtà partecipano anche singoli soggetti, che commettono per proprio conto, o di altri soggetti, soprattutto reati finanziari, oppure offrono, sia direttamente che indirettamente, sostegno di vario genere alle organizzazioni criminali.

Per quanto rappresentato, i principali ambiti di corruzione si confermano essere il settore degli appalti pubblici (in accezione ampia tale da ricomprendere anche interventi di riqualificazione e manutenzione) seguito da altri come concorsi, procedimenti amministrativi, concessioni edilizie, etc.

Nell'ambito degli appalti, le principali vicende corruttive hanno riguardato non tanto gli affidamenti diretti, nei quali l'esecutore viene scelto con maggiore discrezionalità, bensì proprio le procedure di gara e ciò lascia supporre una certa "raffinatezza criminale". Si registra inoltre una strategia diversificata a seconda del valore dell'appalto; per quelli di importo particolarmente elevato, prevalgono meccanismi di turnazione fra le aziende e cartelli veri e propri. Per le commesse di minore entità si assiste sempre di più al coinvolgimento e condizionamento dei livelli bassi dell'amministrazione (es. direttore lavori), per intervenire anche solo a livello di svolgimento dell'attività appaltata. Infatti, rispetto al passato la tipologia di indagati si è spostata sull'apparato burocratico (Dirigenti e Funzionari/Dipendenti), piuttosto che sulla politica. È pertanto necessario adottare adeguate misure organizzative (es. conflitto di interessi e rotazione). Ciò che emerge inoltre è la contropartita dell'operato corruttivo, sempre più di modesto valore; se il denaro rimane il veicolo principale, stanno prendendo piede anche altre tipologie di benefit (in particolare assunzioni, prestazioni professionali quali incarichi di consulenza, regalie o piccoli favori come ad esempio giardinaggio, piccole ristrutturazioni...) con una tendenza a "svendere" le proprie funzioni per mazzette anche di piccolo calibro.

Un contesto esterno di tal genere, anche in ragione dei fondi del PNRR erogati per la ricerca, obbligherà questa Amministrazione a rafforzare le proprie misure di contrasto non solo ai possibili reati corruttivi in genere, ma soprattutto ad innalzare il livello di allerta onde evitare che le risorse finanziarie siano intercettate e costituiscano un'ulteriore occasione per la criminalità organizzata. Inoltre, occorrerà anche attrezzarsi per evitare di collaborare, magari in modo ignaro, al riciclaggio, nell'economia legale, di proventi da attività illecite e quindi all'inquinamento dei rapporti economici, sociali e politici.

2. Analisi del contesto interno

L'Istituto Nazionale di Astrofisica si è dotato di tutta una serie di regolamenti che disciplinano la sua organizzazione interna, il personale, il bilancio e la contabilità, le assunzioni, le pari opportunità, il trattamento dei dati sensibili e nel 2022 il regolamento sul "Lavoro Agile". Il Disciplinare di Organizzazione e Funzionamento₁ fornisce le indicazioni dell'attività Organizzativa e di Funzionamento delle Strutture di Ricerca dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), in particolare definisce: il Direttore di Struttura e le sue funzioni; il Consiglio di Struttura, organo collegiale con funzioni consultive e di supporto alle attività del Direttore; l'Ufficio Amministrativo, che cura la gestione delle attività amministrativo-contabili (con a capo un Responsabile Amministrativo); le attività di funzionamento delle Strutture stesse. La modifica del regolamento del personale ha portato una significativa omogeneità nella gestione del personale INAF che storicamente ha nel suo interno figure professionali differenti dovute alle diverse anime che vi sono confluite. L'Organigramma dell'Osservatorio di Astrofisica e Scienza dello Spazio di Bologna (OAS) suddivide l'Ufficio Amministrativo in tre Settori (Risorse Umane; Bilancio e Ragioneria; Appalti, Contratti, Patrimonio e Affari Generali, ciascuno con un responsabile di Settore) e individua per le attività di funzionamento una serie di Servizi di Staff (ciascuno con un suo responsabile) a supporto della Direzione (Segreteria, Protocollo, Archivio e Gestione dei flussi documentali; Divulgazione e Didattica; Sito WEB e Canali Social; Laboratori e Infrastrutture Tecnologiche; Servizi informatici e per il digitale; Biblioteca; Alta Formazione; Stazione Astronomica di Loiano; Servizio di prevenzione e sicurezza sul lavoro; Servizi generali e logistici).

Nel corso del 2022 si è stabilizzato l'uso del Lavoro Agile (smart-working) sia da parte del personale di ricerca, sia di quello tecnico-amministrativo. Specialmente il settore amministrativo ha potuto beneficiarne senza diminuire la produttività grazie all'uso di work-flow legati alle procedure informatiche (sistema di gestione delle presenze, sistema di gestione documenti e protocollo informatico, piattaforma MEPA, acquisti tramite procedura informatica, etc.) nonché dal poter accedere in sicurezza al proprio desktop di lavoro da qualsiasi luogo, che fosse la sede di lavoro, casa o altro.

Al primo gennaio 2023 l'assetto del personale della struttura risulta composto da 123 persone suddivise in 92 dipendenti tra del Personale di Ricerca e Tecnologo (di cui 6 a tempo determinato), 19 dipendenti del Personale Tecnico-Amministrativo (comprensivi di 7 amministrativi di cui 2 a Tempo Determinato), 1 Borsista e 11 Assegnisti di Ricerca. Risulta evidente il forte squilibrio tra il personale che lavora su progetti di ricerca e il personale tecnico-amministrativo che deve occuparsi anche del funzionamento ordinario delle tre sedi di OAS. Considerando il trend di aumento dei progetti avuto nel 2022, si può immaginare un aggravio di lavoro e responsabilità sul personale tecnico-amministrativo che non solo non ha beneficiato di un turn over adeguato da anni, ma ha in previsione almeno un pensionamento.

Questa situazione, sempre, se non oltre, il limite per una struttura di grandi dimensioni come OAS – la seconda per numero di dipendenti di tutto l'INAF – sta portando ad una sofferenza gestionale sempre più marcata, nonostante l'adozione delle procedure informatiche.



STRUTTURA: IRA BOLOGNA

● ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno dell'IRA deve tener conto delle realtà ambientali sia del territorio bolognese che del territorio della provincia di Siracusa.

Ciò in quanto l'Istituto di Radioastronomia ha tre sedi: Bologna, Medicina (BO) e Noto (SR), e gestisce due infrastrutture osservative nazionali, ovvero i Radiotelescopi di Medicina e di Noto.

➤ TERRITORIO BOLOGNESE.

Dal punto di vista dell'andamento demografico, dell'analisi del tessuto economico e sociale, dell'andamento dell'occupazione, si riportano di seguito i principali macro-indicatori relativi al territorio di Bologna, da considerare più significativi in termini di impatto sui rischi di corruzione:

- Popolazione residente: 391.382 - primo semestre anno 2022 (Fonte: Città Metropolitana di Bologna);
- Stranieri residenti: 61798 – primo semestre anno 2022 (Fonte: Città Metropolitana di Bologna);
- Imprese attive: 84.544 – al 30/09/2022 (Fonte: C.CI.A.A. di Bologna);
- Tasso di occupazione: 70.3 % - anno 2021 (Fonte: ISTAT);
- Tasso di disoccupazione: 3,9 % - anno 2021 (Fonte: ISTAT).

Medicina è un comune della Città Metropolitana di Bologna, situato ad est del territorio bolognese presso i confini con la Romagna e il ferrarese, sulla strada statale San Vitale che collega Bologna con Ravenna (l'antica Via Salaria), con una popolazione di 16.646 abitanti (anno 2021 - ISTAT) articolato su una superficie di 159,11 km².

A. Profilo economico-sociale territoriale.

Sotto il profilo economico il quadro di riferimento internazionale è quello di una veloce fuoriuscita dalla crisi pandemica con un prodotto mondiale in crescita, portando la misura della ricchezza complessiva a valori più alti di quelli pre-pandemia.

Senza dubbio si riscontra una forte tensione nei prezzi e nell'approvvigionamento fisico delle materie prime, che si trasmette ai prezzi al consumo con conseguente impatto sull'inflazione.

All'interno di questo contesto di miglioramento, l'Italia segna una crescita del Pil per il 2021 del +6,0% che si conferma nel 2022 con un ulteriore +3,9%, per poi rallentare (+0,4%) significativamente nel 2023 (ISTAT). I consumi delle famiglie sono in forte risalita, mentre l'industria sta cedendo il passo ai servizi nel trascinare al rialzo il Pil italiano.

L'occupazione è in recupero, sulla scia della ripresa economica. L'inflazione è salita, ma quasi solo per il rincaro dell'energia. L'export italiano resta in salute. I principali elementi di incertezza che circondano questa previsione di crescita sono legati all'evoluzione della pandemia ed all'efficacia delle politiche pubbliche di sostegno. Un'ulteriore minaccia al consolidarsi di questa dinamica di crescita è rappresentata dal forte aumento del prezzo di tutte le materie prime ed, in particolare, di quelle energetiche.

L'andamento dell'attività in Regione Emilia-Romagna mostra un profilo analogo a quello nazionale e lo scenario economico prevede che, alla fine del 2022, il Pil (+4,2%) recupererà i livelli del 2019 antecedente alla pandemia.

La crescita rallenterà nell'industria e nelle costruzioni, anche se queste ultime resteranno il settore trainante dell'attività economica, mentre si avrà un'accelerazione della crescita nei servizi.

L'analisi delle condizioni nell'area metropolitana bolognese mostra uno scenario economico in significativa ripresa. La produzione in volume delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto, dell'area metropolitana di Bologna, guadagna un +16,6%, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, aumenta di un quinto del proprio volume anche il fatturato manifatturiero bolognese; anche gli ordinativi, +15,4%,



registrano un aumento, trainati dal rilancio delle vendite all'estero. È comunque opportuno ricordare che le variazioni sono valutate rispetto allo stesso trimestre del 2020, periodo che è stato fortemente condizionato dalla chiusura di molte attività economiche.

La classifica 2021 dell'Indagine del "Sole 24 Ore" della qualità della vita, vede Bologna al sesto posto, ma al primo posto in «Demografia, società e salute» soprattutto grazie agli elevati livelli di istruzione della popolazione.

I bolognesi sono primi per incidenza di diplomati (il 76,8% dei residenti tra i 25 e i 64 anni) e terzi per numero di laureati (il 41,8% tra i 25 e i 39 anni). Alta speranza di vita, tasso di occupazione giovanile elevato, performance sportive tra le migliori d'Italia e una percentuale incisiva di amministratori comunali donna rendono Bologna al decimo posto per la "Qualità della vita della donna". Si colloca all'ottavo posto per il benessere dei giovani e al quinto per il benessere degli anziani.

Gli esiti di un'indagine a campione sulla qualità della vita nel Comune e Città Metropolitana di Bologna, condotta dall'Ufficio statistica nel 2021, riportano i seguenti dati principali:

- il Covid-19 ha cambiato profondamente le abitudini lavorative spingendo massicciamente verso un modello misto di lavoro in presenza e/o a distanza. Quasi la metà dei lavoratori che abitano all'interno del territorio bolognese lavora oggi, almeno per parte del suo tempo, a distanza. Gli effetti sulle dinamiche urbane sono:

- Riduzione degli spazi occupati dalle grandi aziende di servizi.

- Riduzione degli spostamenti legati ad esigenze di lavoro e riduzione dei consumi sussidiari ad essi legati (in primis consumi alimentari).

- L'aumento del lavoro da remoto, se organizzato in una logica emergenziale, non comporta in automatico un aumento della soddisfazione del lavoratore. È ampia, tra gli intervistati, la percentuale di chi teme di perdere il lavoro (a Bologna, il 49% degli uomini e il 20% delle donne), così come quella di chi non esclude di potersi trasferire all'estero (nel capoluogo, il 31% degli uomini e il 13% delle donne).

- La situazione dei 35-49enni appare particolarmente delicata in quanto su di loro si intersecano una pluralità di effetti di trasformazione legati al lavoro, alla cura e alle dinamiche di partecipazione che stanno generando risposte molto differenziate e una sostanziale polarizzazione tra soggetti che riescono a mettere in atto comportamenti adattivi e soggetti che paiono travolti ed in grande difficoltà nella gestione della loro quotidianità e nella costruzione di prospettive per il futuro.

B. Profilo criminologico del territorio.

La Relazione DIA 2° semestre 2020 mette in evidenza come l'elevata dinamicità del tessuto economico regionale abbia catalizzato interessi criminali e determinato una convergenza tra interessi mafiosi e interessi illegali di una criminalità economica comune.

Negli ultimi anni il potere mafioso e la forza intimidatrice espressa dal vincolo associativo hanno assunto in Emilia-Romagna connotati manageriali e prevalentemente indirizzati a creare reti relazionali negli ambienti politico-amministrativi ed economico-finanziari anche attraverso attività corruttive finalizzate al controllo dei finanziamenti pubblici, al condizionamento di appalti e concessioni.

Per la sua importanza imprenditoriale anche il territorio bolognese continua a essere tra i più appetibili per le organizzazioni criminali. E' documentata la presenza nell'area bolognese di soggetti "collegati" alla criminalità organizzata calabrese, determinando varie interdittive antimafia nei confronti di ditte edili e divieti di iscrizione nella *white list* per ditte operanti nei trasporti e nel settore dei rifiuti.

La criminalità campana risulta operativa nel riciclaggio e in diversi altri settori dell'illecito (dalle truffe assicurative, all'esercizio abusivo del credito e all'intestazione fittizia di beni). Gli esiti di attività investigative documentano inoltre la presenza di criminalità locale e straniera nei principali traffici illeciti (sostanze stupefacenti, armi, immigrazione clandestina).



Come emerso nel corso dell'inaugurazione dell'anno giudiziario Emilia-Romagna 2022, il distretto dell'Emilia Romagna si conferma essere un distretto di mafia, non solo imprenditrice ma anche tradizionale, che vede otto sentenze passate in giudicato per il reato di cui all'art. 416 bis c.p.

Infine, da considerare le ripercussioni della pandemia da COVID-19 sui mercati finanziari e la crisi di liquidità, che ha investito specialmente le piccole e medie imprese operanti nei settori più colpiti (turismo, ristorazione e commercio), favorevole condizione per il reinvestimento dei flussi di denaro provenienti dalle attività illecite. Dalla Relazione dell'anno 2022 sull'Amministrazione della Giustizia nel Distretto della Corte di Appello di Bologna, emerge che il numero di procedimenti relativi a reati contro la pubblica amministrazione resta, in termini assoluti, abbastanza contenuto e sostanzialmente costante davanti agli uffici dei giudici della cognizione (laddove un loro consistente aumento deve segnalarsi, quanto in particolare al reato di corruzione, per i procedimenti iscritti dalle varie Procure della Repubblica del distretto, passati, quanto al registro noti, da 37 a 97).

Aumentano, in sede di iscrizione notizie reato e in primo grado, i procedimenti relativi a reati aventi ad oggetto indebita percezione di contributi e finanziamenti concessi dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità Europea; - in aumento, invece, i procedimenti relativi ad associazioni di stampo mafioso (che passano, quanto all'iscrizione nel registro noti, da 19 a 24).

Spiccano anche i ricorsi depositati nel 2021 alla sede di Bologna del Tar dell'Emilia-Romagna, riguardanti le interdittive antimafia. Come sottolineato dal Presidente all'inaugurazione dell'anno giudiziario, è rilevante l'incremento dei ricorsi contro le interdittive antimafia, che nel 2021 sono stati 19, elemento che conferma che la Regione è discretamente attenzionata dalle organizzazioni malavitose.

Per numero di reati denunciati rispetto al totale di reati sul territorio, Bologna si colloca al secondo posto (indice di criminalità 2021 del Sole 24 ore), entro i primi dieci per furti, rapine, estorsioni. Si segnala il 45^o posto per reati di riciclaggio e impiego di denaro.

In ultimo è necessario porre l'attenzione sulla gestione dei fondi PNRR (oltre 190 miliardi di euro). Il PNRR è il documento che il governo italiano ha predisposto per illustrare come intende gestire i fondi di Next generation Eu.

L'Italia, che sarà la principale beneficiaria di queste risorse, ha illustrato come intende investirle all'interno del suo Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

Considerata la mole dei fondi PNRR, il rischio di infiltrazioni mafiose nei processi economico-produttivi è sicuramente elevatissimo.

➤ **TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA.**

La provincia di Siracusa, si estende per 2.124,13 kmq e comprende 21 comuni. Di questi 5 non superano i 5.000 residenti, 4 hanno una popolazione compresa tra i 5.001 e i 10.000 abitanti, 4 contano fino a 20.000 unità e gli altri sopravanzano quest'ultima soglia. Nove comuni sono bagnati dal mare. Alla fine del 2019, i residenti ammontano a 399.224 unità. Siracusa, dopo Ragusa, è la provincia più urbanizzata della Sicilia, con oltre il 75 per cento dei residenti che vive in comuni di grandi dimensioni.

A. Profilo economico-sociale territoriale.

Il sistema economico provinciale continua, anche in questi ultimi anni, ad essere interessato da una situazione di crisi economica che sta falciando il numero di imprese, con forti ripercussioni sui livelli occupazionali e crescenti incertezze della classe giovanile sempre più incapace di trovare collocamento nel sistema lavorativo. I deboli segnali di ripresa che in altre aree del Paese cominciano a registrarsi non sembrano presenti, alla luce dei dati raccolti nell'area della provincia di Siracusa la cui tenuta in termini di diffusione imprenditoriale non è più accompagnata dalla tenuta dei livelli occupazionali, in quanto si registrano significative fuoriuscite dal mercato del lavoro, oltre ad una crescente difficoltà per i giovani e le donne di inserirsi nel sistema produttivo

trovando la prima occupazione. Al centro delle difficoltà del sistema economico provinciale permangono, i gap infrastrutturali non sono stati ancora positivamente superati con riferimento alla rete dei trasporti (il non ancora completato progetto di valorizzazione del sistema portuale, autostrada Siracusa - Gela e collegamento ferroviario Siracusa – Catania). Un segnale in qualche modo in controtendenza appare quello che si ricava dal turismo che appare in questi ultimi mesi fortemente favorito dall'attività nel capoluogo siracusano. Il territorio della Sicilia Sud Orientale è una complessa stratificazione di risorse storico-culturali che insistono su un contesto paesaggistico altrettanto complesso ed esteticamente significativo. I caratteri del territorio della Sicilia Sud Orientale e più precisamente della provincia di Siracusa sotto il profilo ambientale e culturale sono il risultato dell'interazione di alcune condizioni specifiche: - La peculiarità geomorfologica che presenta risorse di tipo naturalistico e ambientale - Il reticolo di centri urbani di rifondazione tardo barocca - Un insieme di risorse culturali diffuse dovute in primo luogo alla presenza di beni architettonici ed etno-antropologici diffusi. I contesti economici locali sono in costante evoluzione, soprattutto in un periodo come quello attuale, che è stato fortemente condizionato, a partire dal 2020, dalle ricadute della pandemia Covid-19.

I periodi emergenziali e di crisi hanno da sempre costituito preziose occasioni per lo sviluppo di nuove forme di criminalità, accrescendo in maniera esponenziale il rischio di infiltrazioni da parte delle organizzazioni malavitose nel tessuto economico-sociale. Dove c'è una crisi, di qualsiasi natura sia, purtroppo, i fenomeni corruttivi prendono spazio.

Nel corso dell'emergenza sanitaria da Covid-19, un simile scenario è stato paventato da più voci, che hanno segnalato come i mercati siano particolarmente esposti ad abusi e manovre speculative di qualsivoglia natura. Il pericolo di una gestione impropria degli strumenti apprestati per far fronte alla pandemia è avvertito in vari settori: da quello sanitario a quello degli appalti pubblici a quello della sicurezza sui luoghi del lavoro. Si assiste ad una mobilitazione di risorse finanziarie senza precedenti e in parallelo si rileva una notevole semplificazione delle procedure atte all'aggiudicazione di tali risorse, in un'ottica di velocizzazione della loro erogazione e distribuzione. Molti appalti pubblici vengono aggiudicati ed eseguiti con procedure accelerate, i benefici economici vengono riconosciuti sulla base di semplici autocertificazioni, ingenti quantità di dati clinici e sanitari vengono raccolti quotidianamente ed entrano nel patrimonio pubblico. Tutto ciò significa che i rischi di distorsione dei processi decisionali e di spesa sono molto più elevati rispetto alle condizioni normali (non emergenziali).

Il settore degli appalti e dei contratti pubblici è quello più a rischio, sia in periodi di normalità e tanto più in periodi che richiedono urgenza e procedure di controllo più snelle. L'uso delle procedure d'urgenza, espone a una serie di nuovi rischi, legati alla riduzione dei tempi e alla concentrazione di poteri decisionali.

B. Profilo criminologico del territorio.

In merito al profilo criminologico del territorio è necessario riferirsi alle relazioni periodiche sull'ordine e sulla sicurezza pubblica, presentate dal Ministero dell'Interno al Parlamento (primo semestre 2021).

L'analisi sull'andamento della delittuosità riferita al primo semestre 2021, che permane connotato dal perdurare della pandemia da Covid-19, continua a mostrare come le organizzazioni criminali si stanno muovendo secondo una strategia tesa a consolidare il controllo del territorio. Quest'ultimo fattore è ritenuto, infatti, elemento fondamentale per la loro stessa sopravvivenza e condizione imprescindibile per qualsiasi strategia criminale di accumulo di ricchezza. L'immediata disponibilità dei capitali illecitamente acquisiti dalle mafie potrebbe incidere, mediante le attività di riciclaggio, sulla capacità dei sodalizi di inquinare l'economia e di infiltrare la pubblica amministrazione per intercettare le risorse pubbliche immesse nel ciclo produttivo.

In via generale, la presente relazione mira a tradurre sul piano dell'analisi gli elementi informativi e investigativi raccolti anche dalle altre Forze di polizia. Ciò nella prospettiva di esaminare la situazione attuale per prefigurare possibili scenari criminali futuri allo scopo di orientare le attività di contrasto da intraprendere ai vari livelli decisionali e operativi.

Sul fronte economico ci si trova oggi di fronte ad uno scenario complesso all'interno del quale tutte le mafie tenderebbero a operare anche secondo logiche imprenditoriali variabili e calibrate sulla base delle realtà locali.



In tale quadro appare molto interessante lo studio sviluppato dall'Organismo Permanente di Monitoraggio ed Analisi sul rischio di infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso nell'ambito del quinto Rapporto pubblicato il 5 maggio 2021. Esso si sofferma sulle variazioni societarie registrate in Italia nel periodo marzo 2020 - febbraio 2021 rispetto alla annualità precedente che non è stata interessata dalla pandemia. L'elaborato evidenzia le principali variazioni societarie e il turn over di cariche e di partecipazioni nelle imprese, i trasferimenti di quote e di sede, nonché le variazioni di natura giuridica e/o del capitale sociale, rilevando che "...il settore maggiormente interessato da variazioni societarie di carattere generale per entrambi i periodi è quello immobiliare, seguito dal commercio all'ingrosso, mentre per le società colpite da interdittiva il settore maggiormente interessato è rappresentato dalle società di costruzioni. L'esito dell'analisi dell'osservatorio *"...conferma come le variazioni societarie costituiscano uno strumento di cui le organizzazioni criminali spesso si avvalgono al fine di inquinare il tessuto economico produttivo. In proposito, si sottolinea che l'efficace attività di prevenzione amministrativa permette di intercettare i segnali di anomalia e di interdire l'operatività delle società infiltrate"*. Rimane comunque sempre di primaria importanza per le organizzazioni mafiose la pratica delle più tradizionali attività criminali che non sembrano avere avuto battute d'arresto durante la pandemia. Estorsioni, usura e narcotraffico, quest'ultimo in particolare anche per i sodalizi stranieri continuano quindi a rappresentare un affare irrinunciabile per i sodalizi di tutte le matrici qualificate. Per la criminalità organizzata siciliana sostanzialmente si confermano le dinamiche operative e gli assetti strutturali in base ai quali famiglie di cosa nostra coesistono e talvolta stringono alleanze finalizzate al raggiungimento di specifici obiettivi criminali con altre organizzazioni dai contorni più fluidi, meno gerarchizzate, ma ugualmente aggressive. Se nelle province occidentali della Sicilia sembra riscontrarsi nei sodalizi mafiosi una certa carenza di soggetti di vertice dotati di duratura autorevolezza e una certa difficoltà nel far emergere leadership riconosciute, nella parte orientale e centrale dell'Isola gli assetti delle consorzierie, pur in presenza di alleanze mutevoli, sembrerebbero più definiti.

La pressione estorsiva non sembra essersi attenuata. L'indole parassitaria di cosa nostra continua a rappresentare un "fondamentale" irrinunciabile della mafiosità anche in una contingenza economico-finanziaria fortemente condizionata dalla crisi conseguente alla diffusione della pandemia da COVID-19. Numerose le evidenze giudiziarie del semestre che testimoniano un'attività estorsiva continua da parte delle famiglie mafiose anche durante il periodo di lockdown.

Immutate le condizioni che continuerebbero a favorire in tutta l'isola l'esistenza di comitati crimino-affaristici in grado di condizionare drasticamente i processi decisionali degli Enti locali per drenare fondi pubblici a vantaggio di società e imprese mafiose, grazie a funzionari e amministratori locali collusi. Sistemi criminali che si alimenterebbero di corruzione e che avrebbero quale scopo esclusivo l'arricchimento individuale in spregio di ogni regola e norma di legge, a discapito del bene comune di tutta la collettività. La pandemia non sembra aver rallentato la crescita

dei crimini tipici dei "colletti bianchi". Il Procuratore Generale di Palermo, Roberto Scarpinato, nel suo intervento in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario sul tema: "Le statistiche giudiziarie del decorso anno giudiziario attestano che se la stasi forzata imposta dal Covid ha determinato un decremento dei reati predatori di strada - furti e rapine - non ha sortito lo stesso effetto per i reati predatori dei colletti bianchi. I delitti contro la Pubblica amministrazione registrano nel distretto un incremento di circa l'8 % che raggiunge il picco del 32% circa per i reati di corruzione". La strategia di contrasto dello Stato alla criminalità predatoria dei "colletti bianchi" è straordinariamente efficace grazie a una panoplia di strumenti normativi in grado di anticipare la soglia dell'intervento penale con l'ausilio di armi più snelle e procedure più veloci in quanto a effettività complessiva dell'azione. Misure di prevenzione patrimoniali, gruppi interforze, commissioni di accesso nelle amministrazioni locali sono i presidi di legalità a salvaguardia delle regole di impresa e di mercato, nonché dei processi decisionali degli enti locali e che unitamente ad una mirata azione giudiziaria possono efficacemente difendere i fondi del PNRR destinati nei prossimi mesi alla regione siciliana.



Nel territorio siracusano si conferma la generale tendenza alla coesistenza di diverse organizzazioni mafiose peraltro nonostante le indagini condotte nel tempo abbiano consentito di trarre in arresto esponenti di primo piano dei principali gruppi criminali mafiosi l'operatività delle consorterie non può dirsi sopita rivelando piuttosto tangibili influenze di cosa nostra catanese. Il territorio risulta caratterizzato dalla presenza di due macro gruppi di riferimento che spendono la loro influenza in ambiti geografici ben definiti. Nella zona sud riferita ai centri di Noto, Pachino, Avola, Rosolini, grazie agli esiti dell'indagine "Robin Hood" è emersa la posizione dominante assunta dalla consorteria presente nell'area nel settore del trasporto su gomma di prodotti ortofrutticoli, della produzione di pedane ed imballaggi e della produzione e commercio di prodotti caseari. E' stato accertato che il clan oltre a porre in essere attività tradizionalmente illecite come il traffico di sostanze stupefacenti ricorreva ad un modus operandi consolidato nel tempo e sfruttava la riconosciuta caratura criminale per penetrare il tessuto economico del territorio grazie ad aziende in grado di alterare le regole della concorrenza, riuscendo in tal modo a conseguire illeciti profitti. Ciò avveniva ad esempio nell'intermediazione imposta nel settore dei trasporti agricoli e nell'acquisizione di fondi agricoli finalizzati alla richieste di contributi europei.

In ultimo è necessario porre l'attenzione sulla gestione dei fondi PNRR (oltre 190 miliardi di euro). Il PNRR è il documento che il governo italiano ha predisposto per illustrare come intende gestire i fondi di Next generation Eu.

L'Italia, che sarà la principale beneficiaria di queste risorse, ha illustrato come intende investirle all'interno del suo Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

Considerata la mole dei fondi PNRR, il rischio di infiltrazioni mafiose nei processi economico-produttivi è sicuramente elevatissimo.

● ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

L'Istituto di Radioastronomia (IRA) promuove la ricerca astrofisica scientifica e tecnologica nella banda radio, definita come quella finestra dello spettro elettromagnetico che va da circa 100 MHz a circa 100 GHz, e oltre. IRA da sempre rappresenta la radioastronomia italiana, in Italia e nel mondo.

IRA gestisce due infrastrutture osservative nazionali, ovvero i radiotelescopi di Medicina e di Noto. L'Istituto è costituito da tre sedi:

- **la Sede di Bologna** è ubicata all'interno dell'Area della Ricerca del CNR di Bologna ed ospita gli uffici dell'Amministrazione e relativo personale, il personale scientifico, una parte del personale tecnico e tecnologico, ed il Centro di Calcolo. La struttura occupa cinque piani dell'edificio con una superficie totale, incluse pertinenze e parti comuni, pari a 2452 m². L'immobile è nella disponibilità dell'Istituto di Radioastronomia a titolo di comodato d'uso, in forza di un contratto stipulato in data 22/11/2018 tra il CNR – Consiglio Nazionale delle Ricerche (Sede Centrale) e l'INAF- Istituto Nazionale di Astrofisica (Sede Centrale).

- **la Stazione Radioastronomica di Medicina** ospita un'antenna parabolica di 32 metri di diametro, i laboratori per lo sviluppo tecnologico, un ufficio amministrativo. L'immobile è nella disponibilità dell'Istituto di Radioastronomia a titolo di comodato d'uso, in forza di un contratto stipulato in data 22/11/2018 tra il CNR – Consiglio Nazionale delle Ricerche (Sede Centrale) e l'INAF- Istituto Nazionale di Astrofisica (Sede Centrale). La superficie occupata dalla Stazione è pari a 20806 m² compresi i capannoni, mentre i terreni hanno una superficie di 11,641 ha. Presso la stazione si trova una foresteria. A Medicina si trovano inoltre il Radiotelescopio Croce del Nord, di proprietà dell'Università di Bologna ma gestito interamente da IRA, e il Visitor's Centre.

- **la Stazione Radioastronomica di Noto** ospita un'antenna parabolica di 32 metri di diametro, gemella di quella di Medicina, i laboratori per lo sviluppo tecnologico e un ufficio amministrativo. L'immobile è nella disponibilità dell'Istituto di Radioastronomia a titolo di comodato d'uso, in forza di un contratto stipulato in data 22/11/2018 tra il CNR – Consiglio Nazionale delle Ricerche (Sede Centrale) e l'INAF- Istituto Nazionale



di Astrofisica (Sede Centrale). La superficie occupata dalla Stazione è pari a 1.317,17 m². Anche a Noto si trova una foresteria.

Le antenne paraboliche di Medicina e di Noto fanno parte della rete interferometrica internazionale che va sotto il nome di Very Long Baseline Interferometry, e partecipano regolarmente alle osservazioni VLBI astronomiche e geodetiche. Entrambe le antenne osservano anche in “single-dish mode”, e il calendario di osservazione per entrambe è occupato quotidianamente da una delle due tipologie di programmi osservativi, o dalle operazioni necessarie per il funzionamento delle antenne stesse.

Personale

Il personale dell’Istituto ammonta complessivamente a 82 unità a tempo indeterminato, 8 unità di personale a tempo determinato, e 8 assegnisti e borsisti.

Il personale della **Sede di Bologna** è composto da 58 unità (n° 51 a tempo indeterminato, n° 4 a tempo determinato, n° 3 collaboratori), suddivise come segue:

- n° 33 Ricercatori (di cui n° 3 a tempo determinato);
- n° 6 Tecnologi (di cui n° 1 a tempo determinato);
- n° 11 Tecnici;
- n° 5 Amministrativi;

- n° 3 collaboratori titolari di assegni di ricerca.

Presso la sede di Bologna l’istituto ospita inoltre il CED-INAF, contribuendo al funzionamento dei Servizi Informatici per il Digitale INAF con n° 3 unità di personale.

Il personale scientifico di IRA collabora strettamente con il Dipartimento di Fisica e Astronomia dell’Università di Bologna. Vi sono ricercatori e professori universitari che hanno l’associatura INAF presso IRA, nonché studenti di dottorato presso l’Università di Bologna che svolgono la propria attività di tesi presso IRA, con supervisori tra lo *staff* IRA a tempo indeterminato.

Il personale della **Stazione Radioastronomica di Medicina** è composto da 28 unità (n° 19 a tempo indeterminato, n° 4 a tempo determinato, n° 5 collaboratori), suddivise come segue:

- n° 8 Tecnologi (di cui n° 1 a tempo determinato),
- n° 12 Tecnici (di cui n° 1 a tempo determinato),
- n° 3 Amministrativi (di cui n° 2 a tempo determinato);
- n° 5 collaboratori (di cui n° 1 titolare di assegno di ricerca e n° 4 titolari di borsa di studio).

Il personale della **Stazione Radioastronomica di Noto** è composto da 12 unità a tempo indeterminato, suddivise come segue:

- n° 1 Ricercatore;
- n° 2 Tecnologi;
- n° 7 Tecnici;
- n° 2 Amministrativi.

Si evidenzia infine che: n° 1 unità di personale è collocata in aspettativa senza assegni (n° 1 Tecnologo) e n° 1 unità di personale (n° 1 Ricercatore) è in congedo in qualità di addetto scientifico e tecnologico presso l’Ambasciata d’Italia a Pretoria.

Ricerca Scientifica



Le linee di ricerca scientifica dell'Istituto di Radioastronomia sono molteplici. Alcune caratterizzano da sempre l'attività scientifica di IRA, altre sono linee di ricerca sviluppatesi più recentemente, anche grazie all'inserimento nello staff scientifico IRA di nuove unità di personale a tempo indeterminato con competenze innovative e preziosissime che hanno considerevolmente arricchito il panorama scientifico dell'Istituto.

Si possono individuare le seguenti linee di ricerca:

- studi osservativi di ammassi di galassie tramite arrays interferometrici di nuova generazione, come JVLA, LOFAR, MWA e uGMRT, e precursori SKA, come ASKAP e MeerKAT – popolazioni di radiogalassie in ammasso e sorgenti diffuse di origine non termica;
- studi teorici e statistici relativi all'origine dell'emissione radio diffusa in ammassi di galassie;
- studi di popolazioni di AGN e loro evoluzione col tempo cosmico tramite surveys del cielo;
- studi osservativi di nuclei galattici attivi alle risoluzioni del millisecondo d'arco con arrays interferometrici appartenenti alla rete VLBI, e alle risoluzioni del secondo d'arco con arrays quali ad esempio JVLA – evoluzione di radiogalassie;
- studi osservativi di transienti, tramite osservazioni VLBI e campagne multibanda;
- studi sulla formazione stellare tramite osservazioni radio con ALMA e altri radiotelescopi, e infrarosse;
- studi cosmologici, osservativi e teorici, quali ad esempio l'epoca di reionizzazione, fondo cosmico, polarizzazione di foreground;
- studi di geodesia, utilizzando la tecnica di VLBI;
- studi di “space science”, sia relativi alle missioni spaziali interplanetarie, che all'ambito del monitoring degli space debris.

La maggior parte di queste linee di ricerca fa parte dell'ultimo caso scientifico dello *Square Kilometre Array*. Come si può evincere dal sintetico elenco, la ricerca scientifica viene effettuata con strumenti di eccellenza, e il personale IRA sta investendo in modo sistematico sull'acquisizione di competenze per l'utilizzo dei radiotelescopi di nuova generazione, con la prospettiva di preparare una generazione di radioastronomi in grado di sfruttare il potenziale dello *Square Kilometre Array (SKA)*.

La maggior parte dei progetti elencati è effettuata in collaborazione con personale INAF afferente ad altri Istituti e con competenze specifiche in altre bande dello spettro elettromagnetico, in un approccio multifrequenza assolutamente indispensabile oggi giorno alla ricerca astrofisica.

Ricerca Tecnologica

La ricerca tecnologica di IRA è strettamente legata alle tematiche scientifiche che caratterizzano l'Istituto, ed è incentrata:

- sull'utilizzo delle parabole di 32 m di Medicina e di Noto, le cui prestazioni osservative dipendono dal numero di ricevitori disponibili e dalla loro qualità, dai terminali di acquisizione, e in generale dall'attrezzatura necessaria per il funzionamento di una stazione radioastronomica;
- sullo sviluppo della tecnologia per le osservazioni a bassa frequenza (intervallo di 50 – 350 MHz).

Lo sviluppo di ricevitori è una delle attività trainanti della ricerca tecnologica radioastronomica, in Italia e all'estero, ed è articolato nei seguenti ambiti:

- ricevitori in nuove bande di frequenza;
- ricevitori multibanda;
- ricevitori a banda larga;



- ricevitori di tipo “multibeam”.

Inoltre, in ambito IRA è stato sviluppato il back-end adottato come standard dalla rete interferometrica dello European VLBI Network (EVN), il cui recente “upgrade” permette un miglioramento di oltre un ordine di grandezza nella sensibilità dell’EVN.

L’attuale tecnologia per osservazioni nell’intervallo di frequenze tra 50 e 350-400 MHz è basata sui cosiddetti “aperture arrays”, costituiti da antenne relativamente semplici per cui il segnale e il beam sono rispettivamente combinati e formati in modalità software. Presso IRA si sono sviluppate antenne a bassa frequenza che hanno fatto parte del design study per SKA-low (la parte a bassa frequenza dello SKA). I tecnologi coinvolti in questo progetto fanno parte del consorzio SKA-low, e sono impegnati nella fase di installazione delle antenne SKA nel deserto dell’Australia occidentale.

Aperture Arrays a bassa frequenza pongono grossi problemi di calibrazione, in relazione al grandissimo campo di vista, e presso IRA si sta approfondendo questo aspetto.

Un altro recente ambito di ricerca tecnologica è lo sviluppo del correlatore software per osservazioni VLBI, una componente fondamentale di qualsiasi array interferometrico a lunghissima base. Il correlatore software permette ad IRA autonomia osservativa in ambito VLBI, concedendo alle nostre infrastrutture la possibilità di osservare insieme arrays che non afferiscono all’EVN, e che pertanto non possono usufruire del correlatore software del JIVE.

Grandi Progetti Internazionali

Come accennato, le antenne paraboliche di Medicina e di Noto fanno parte della rete internazionale di interferometria a lunghissima base. In particolare lo European VLBI Network per quanto riguarda l’astronomia, e l’International VLBI Service for Geodesy and Astrometry. Partecipano pertanto a tutte le campagne osservative organizzate e mediamente 150-170 giorni all’anno sono dedicati ad osservazioni interferometriche.

Servizi per la comunità

In virtù dell’appartenenza alle reti EVN e IVS, le antenne di Medicina e Noto devono considerarsi infrastrutture di servizio per la comunità astronomica nazionale e internazionale. Ulteriore tempo osservativo è offerto in modalità “single dish”. Quest’ultimo, nonché quello relativo a tutte le richieste esterne alla rete EVN, viene assegnato attraverso una procedura di valutazione del caso scientifico da parte del comitato di assegnazione tempo (Time Allocation Committee), selezionato a livello nazionale dalla UTG-II. Le osservazioni EVN e IVS sono effettuate in modalità “absentee”, grazie all’automazione delle procedure e alla dedizione del personale tecnico delle antenne. Le osservazioni in modalità “single dish” richiedono la presenza dei responsabili dei progetti, ma lo staff tecnico e tecnologico si rende sempre disponibile a offrire supporto.

Presso la Sede Centrale di IRA si trova anche uno dei sette ARC (ALMA Regional Centre) nodes distribuiti sul territorio europeo. Scopo dell’ARC è fornire supporto agli utenti ALMA in tutte le fasi del processo osservativo, dalla preparazione delle richieste di tempo, alla preparazione delle schedule osservative, fino alla riduzione dei dati. Il personale ARC-IRA è inoltre impegnato nello sviluppo di pipelines per la riduzione dati, nella gestione dell’archivio delle osservazioni, e si sta inoltre specializzando nelle tematiche legate alla polarizzazione, e alle problematiche legate ad osservazioni VLBI con ALMA.

Progetti esterni e progetti di cooperazione bilaterale

La qualità della ricerca scientifica e tecnologica svolta nell’ambito di IRA è testimoniata dalla grande quantità di fondi esterni relativi a progetti di sviluppo tecnologico e scientifico. Gran parte di questi finanziamenti proviene da progetti europei, e un’altra frazione cospicua da ASI. Altri fondi provengono dai progetti nazionali di rilevanza nazionale (PRIN). Una lista dettagliata dei progetti attivi al momento presente è riportata nella relazione amministrativa.

Di portata meno rilevante dal punto di vista finanziario, ma prestigiosa dal punto di vista scientifico e della politica della ricerca, sono i progetti di cooperazione bilaterale. Attualmente sono attivi due progetti: uno in collaborazione con la Corea, tramite il quale si finanziano visite presso i Paesi membri per collaborazioni



scientifiche in ambito VLBI; l'altro in collaborazione con la Repubblica del Sudafrica e relativo a scambi scientifici nell'ambito dell'utilizzo di MeerKAT, e tecnologici nell'ambito del funzionamento delle antenne VLBI e relative operazioni di gestione.

E' stato inoltre recentemente siglato un Memorandum of Understanding grazie al quale IRA entra a far parte del prestigiosissimo consorzio BlackHoleCam.

In ultimo, l'Italia è diventata membro effettivo del JIV-ERIC, le cui attività sono svolte con le antenne paraboliche di Medicina e Noto.

Outreach

I ricercatori dell'INAF-Istituto di Radioastronomia di Bologna sono impegnati nella ricerca di tecniche innovative e contenuti originali per la didattica e la divulgazione dell'astrofisica moderna.

Il Centro Visite della Stazione Radioastronomica di Medicina è il punto di accesso per scuole e pubblico alle strumentazioni e alle attività di ricerca dell'Istituto. Il Centro, dedicato alla memoria di Marcello Ceccarelli, il padre della radioastronomia italiana, è una struttura polifunzionale che integra il modello "science centre" interattivo e la tradizionale struttura storico-museale. Qui sono sviluppati e testati nuovi laboratori, exhibit hands-on e postazioni interattive sull'astrofisica multifrequenza e lo studio dell'Universo in onde radio. Il Centro Visite ha una sala conferenze con 98 posti, dotata di un impianto di proiezione in 2D e 3D con 3 schermi, che offre un'esperienza visuale di "piena immersione". La sala adiacente ospita una mostra permanente suddivisa in aree tematiche: "astronomia invisibile" che mostra quello che non si vede con gli occhi, "onde radio" alla scoperta di questa particolare fonte di informazioni, "progetti di ricerca" che illustra le principali attività dell'Istituto e "strumentazione storica", in cui sono esposti apparati scientifici e tecnologie in uso presso i radiotelescopi dagli anni 60 a oggi.

Le aperture annuali (nel periodo di riferimento pre-COVID) del Centro sono tra 80 e 90 (circa la metà delle quali sono dedicate alle scolaresche) per un totale di circa 4000 visitatori (inclusi quelli non paganti, ossia gli under 12 in visita durante il fine settimana e le persone che partecipano agli open day). La visita standard ha una durata di circa 3 ore e comprende un'introduzione alla radioastronomia con presentazione multimediale tenuta da un ricercatore o tecnologo IRA; la proiezione del cortometraggio in 3D "Come funziona: la radioastronomia"; la visita alla mostra; la visita alle antenne.

Alcuni degli exhibit e dei laboratori didattici sviluppati per il Centro Visite sono stati replicati per l'uso esterno e itinerante, e sono impiegati in numerosi eventi di comunicazione della scienza a livello locale o nazionale, come i Festival della Scienza, la Settimana dell'astronomia, la Notte del ricercatore, le Olimpiadi dell'astronomia e le iniziative svolte presso l'Area della Ricerca del CNR di Bologna.

Il personale IRA fornisce anche supporto per l'inserimento dell'astrofisica negli insegnamenti scolastici di diverso ordine e grado, tramite corsi di aggiornamento per docenti e percorsi didattici centrati sui laboratori di radioastronomia osservativa e su esperienze di apprendimento informale. L'offerta didattica comprende percorsi con valenza alternanza scuola-lavoro, con stage sia di tipo "scientifico" sia incentrati sullo sviluppo di contenuti per la divulgazione e la didattica della radioastronomia. L'IRA fornisce inoltre supporto per l'espletamento dell'attività professionalizzante inclusa nel percorso di Laurea triennale in Astronomia, proponendo percorsi di formazione in ambito di comunicazione della scienza e progettazione di contenuti.

Dal 2017 l'IRA ospita i volontari del Servizio Civile Nazionale, impiegati a supporto delle attività didattiche e divulgative.

L'attuale **assetto organizzativo** dell'Istituto di Radioastronomia è stato approvato con Determinazione del Direttore dell'Istituto di Radioastronomia numero 164/2021 del 29/04/2021, e risulta articolato come segue:

**ISTITUTO DI RADIOASTRONOMIA –
ASSETTO ORGANIZZATIVO DIREZIONE
STRUTTURA
Direttore**

**SERVIZI DI STAFF
SEDE DI BOLOGNA**

- Protocollo e Archivio
- Servizi Informatici e per il Digitale
- Servizio di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro
- Servizio di Divulgazione e Didattica
- Biblioteca



STAZIONE RADIOASTRONOMICA DI MEDICINA

- Responsabile della Stazione Radioastronomica di Medicina
- Servizi e Laboratori

STAZIONE RADIOASTRONOMICA DI NOTO

- Responsabile della Stazione Radioastronomica di Noto
- Servizi e Laboratori

AMMINISTRAZIONE

Responsabile Amministrativo

Responsabile della Stazione Radioastronomica di Medicina

Servizi e Laboratori Servizi Generali

Servizi informatici, *computing*, *storage* e reti

Servizi di sviluppo e supporto per osservazioni interferometriche

Servizi di sviluppo e supporto per osservazioni single dish

Laboratorio I – Gestione e sviluppo per la parabola

Laboratorio II – Gestione e sviluppo per il Radiotelescopio Croce del Nord

Laboratorio III – Tecnologia e Ricevitori per la bassa frequenza

Laboratorio VI – Elettronica analogica e digitale

Laboratorio V – Microelettronica millimetrica

Laboratorio VI – Tempo e Frequenza

Laboratorio VII – RFI

Laboratorio VIII – Meccanica e Criogenia



STRUTTURA: INAF IASF MILANO

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO

1. Analisi del contesto esterno

La Regione Lombardia è costituita da 1516 comuni e consta di una popolazione di circa 10 milioni di residenti, di cui l'11% di cittadini residenti stranieri –dati estratti dall'annuario statistico Regionale del 2018. La Regione Lombardia conta un numero complessivo di circa 815.000 imprese attive, pari al 16% delle imprese italiane.

Secondo quanto riportato dall'Osservatorio Milano2019 di Assolombarda, "Milano continua a distinguersi per essere il gateway privilegiato degli investimenti diretti in Italia, con una concentrazione di tutti i nuovi progetti che sale al 34.2%" la città è in rapida espansione in molteplici settori, con picchi in quello del turismo e in quello degli investimenti immobiliari, oltretutto in quelli degli eventi (sportivi, congressi e fiere internazionali su tutti); inoltre, un altro punto fondamentale è la marcata capacità di attrarre altre imprese e capitali.

I dati eccellenti del capoluogo non sono però accompagnati da altrettanta positività da parte della regione lombarda, che, pur rimanendo fulcro del settore economico vede un recente ristagnamento generalizzato soprattutto nel settore dell'industria, come viene registrata, tra le diverse da statistiche, dal rapporto annuale della Banca d'Italia sulle economie regionali.

L'area sulla quale insiste la nuova Camera di Commercio, anche in ragione della sua estensione, della sua collocazione geografica e della sua centralità economica per l'intero Paese, pur rimanendo fondamentalmente un territorio sano è però interessata da molteplici manifestazioni di criminalità ben diversificate tra loro.

Riguardo al panorama locale, si pone in risalto in particolare il ruolo della criminalità organizzata di stampo mafioso.

Se già nel 2014, Unioncamere, con l'approfondimento "La misurazione dell'economia illegale, sintesi delle principali esperienze sul tema", informava che il 5% degli imprenditori lombardi è colpito da fenomeni di estorsione mafiosa (il c.d. pizzo), ad oggi i gravi dati sulle infiltrazioni della mafia in Lombardia sono confermati dal rapporto "Monitoraggio della presenza mafiosa in Lombardia" pubblicato nel 2018 dall'Osservatorio sulla criminalità organizzata dell'Università degli studi di Milano in collaborazione con la Regione Lombardia. Per questo studio le province di Milano e Monza Brianza (con un decentramento dalla città verso la provincia) sono particolarmente interessate da infiltrazioni di famiglie ed organizzazioni criminali che, per il tramite di articolati assetti di riciclaggio del denaro, introducono capitali provento di illeciti in imprese commerciali, con ciò compromettendo importanti quote di attività in diversi settori, quali la grande distribuzione, bar e ristoranti, turismo, immobiliare, edilizia, giochi e scommesse, rifiuti, bonifiche ambientali, sanità, trasporti, energia, cooperative, intrattenimento. Tali associazioni per delinquere portano avanti azioni di pressione, intimidazione, condizionamento a danno di amministratori locali, specialmente nei comuni di minori dimensioni. Viene altresì evidenziato come storici gruppi mafiosi sono di frequente in grado di cogliere le opportunità offerte dal territorio per integrarsi appieno con l'economia legale, anche anticipandone gli sviluppi, andando dalla commissione di illeciti "di nuova generazione" alla produzione e fornitura di beni e servizi ad essa legati (ad es., smaltimento rifiuti o contraffazione) oppure

sfruttando i bisogni degli imprenditori che, per operare in tempi di crisi o comunque battere i concorrenti, sono poi oggetto di contaminazione criminale.

La relazione annuale sull'attività svolta dall'ANAC nel 2019 presentata dal Presidente ha evidenziato che la prevenzione della corruzione è e va considerata come un potente strumento di innovazione amministrativa. L'ANAC ha potenziato la sua sfera di intervento a favore di una cultura di prevenzione della corruzione, mantenendo parallelamente la sua funzione di vigilanza e regolamentazione dei contratti pubblici. La Commissione Europea ha valutato anche positivamente la legislazione italiana in materia di protezione dei whistleblower. La Commissione dà atto all'Italia di aver adottato una legislazione in materia di protezione dei whistleblower, ponendo l'ANAC al centro del sistema di tutela.

La relazione del 1 febbraio 2020 del Procuratore Generale della Procura della Repubblica presso la Corte di Appello di Milano, osserva che il fenomeno della corruzione è complesso e di difficile definizione e misurazione e si può definire come un abuso del pubblico ufficio per un guadagno privato. Il fenomeno corruttivo assume connotati differenti a seconda del contesto di riferimento. Negli anni recenti sono stati previsti diversi interventi normativi a livello nazionale volti a riformare la trattazione dei reati contro la Pubblica Amministrazione, in risposta al fenomeno percepito come sempre più diffuso e rilevante.

Il rapporto dell'ANAC "La corruzione in Italia (2016-2019) – numeri, luoghi e contropartite del malaffare" chiarifica che sono gli appalti ad emergere quali luoghi per l'incontro tra criminalità e le PP.AA. Il 74% dei casi avvenuti nell'ultimo triennio ha riguardato proprio l'assegnazione di appalti pubblici (mentre il rimanente concerne vari ambiti, come procedure concorsuali, procedimenti giudiziari, concessioni edilizie, ecc)-

Nonostante si sia registrata nell'anno 2020 una leggera flessione del fenomeno corruttivo a causa del periodo pandemico (Covid-19), la regione Lombardia rimane la prima regione con attività sospetta (rapporto annuale UIF-2020). Continua a registrarsi casistica in cui il malaffare si sarebbe infiltrato nella PP.AA lombarda a testimonianza del fatto che il rischio rimane critico. L'osservatorio "Monitoriamo" di Transparency International, con riguardo all'anno 2019, ha raccolto 104 casi (la maggioranza relativamente al reato di corruzione) di cui ben 67 nel territorio su cui opera la Camera. E' bene comunque ricordare l'entrata in vigore della legge c.d. spazza-corrotti –L. n.3 del 2019 – che si pone come obiettivo di combattere il fenomeno corruttivo con interventi che si muovono sia sul profilo sostanziale che su quello investigativo – processuale (sotto copertura e intercettazioni).)

La Struttura amministrativa e scientifica di ricerca dello IASF di Milano opera in stretta connessione con il tessuto economico –sociale del territorio della regione Lombardia. Nell'analizzare il contesto quindi, si dovrà tener conto della quantità e tipologia dei soggetti con i quali la Struttura si rapporta per svolgimento dei propri compiti istituzionali o per il proprio funzionamento. In questo senso sono individuati i seguenti soggetti (portatori di interessi), i quali per lo più si muovono in contesti di scala locale (regionale-interregionale), nazionale e a volte interazionale:

- Enti di controllo con competenza territoriale;
- Enti, associazioni, organismi con i quali collabora per il raggiungimento dei fini istituzionali;
- Enti, associazioni, organismi i quali collabora per il proprio funzionamento;
- Soggetti interessati ai compiti che svolge la struttura (studenti, docenti, cittadini in genere);
- Soggetti operatori economici prestatori di servizi, opere e forniture (anche potenziali).
-

Si sottolinea come, trovandoci all'interno di una Area della Ricerca del CNR, molto di rado abbiamo a che fare direttamente con ditte fornitrici di servizi, e per importi sempre molto piccoli. Inoltre, analizzando i

settori commerciali piu' colpiti da provvedimenti prefettizi come riportati sopra, si evidenzia come al momento siano settori coi quali poco o nulla abbiamo a che fare

Fonti

- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022 della Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi-
- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza del Politecnico di Milano – Triennio 2020/2022.
- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024 della Regione Lombardia
- PTPPCT ATS della citta di Milano-2021-2023

2. Analisi del contesto interno

La struttura organizzativa dello IASF di Milano è stata definita con la Determinazione Direttoriale n. 68 del 27/07/2017 con l' approvazione dell'organigramma dell'Istituto che articola la Struttura al suo interno in "Settori" e "Servizi di Staff" .

In particolare, la Struttura è organizzata secondo il seguente schema dove opera personale tecnico e amministrativo.

I "Servizi di Staff" comprendono:

- Segreteria d'Istituto con Protocollo e archivio e gestione documentale
- Laboratorio Officina
- Laboratorio di elettronica
- Servizi informatici e digitali
- Servizio di Prevenzione Protezione

L'Amministrazione è articolata in 4 Settori:

- Settore I – Gestione del Personale
- Settore II – Acquisto beni e Servizi e gestione Economale
- Settore III - Missioni del personale
- Settore IV – Ragioneria e Bilancio acquisti beni e servizi

Per quanto riguarda le responsabilità, ai sensi dello Statuto INAF, il Direttore è responsabile del funzionamento scientifico e organizzativo della Struttura, e opera nel rispetto dei programmi scientifici e degli indirizzi approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni "servizio" ha un diverso responsabile appartenete ai livelli I-III

La struttura IASF Milano è dotata al suo interno del Consiglio di Struttura (art.19 dello statuto INAF) un organismo collegiale con funzioni consultive, propositive e di supporto alle attività del Direttore. Il CDS si esprime in merito al piano triennale delle Attività e alle distribuzioni delle risorse interne ed è composto, oltre che dal Direttore della Struttura, da personale individuato tra i vari raggruppamenti scientifici interni e da almeno un rappresentante del personale tecnico –amministrativo. Attualmente il CdS dello IASF di Milano è composto da 6 persone piu' il direttore.

La Struttura è dotata di un Responsabile amministrativo cui compete la gestione delle attività amministrativo-contabili di supporto alle attività scientifiche della Struttura stessa e i cui compiti sono definiti dallo Statuto, dal Disciplinare di organizzazione e funzionamento dell'Istituto Nazionale di Astrofisica e dal Decreto di nomina del Direttore Generale. Il Responsabile amministrativo è supportato dai

responsabili dei servizi di staff e di settore di ogni posizione organizzativa, ciascuno per le proprie competenze.

Il personale di ricerca che opera all'interno della Struttura svolge attività lavorativa di tipo scientifico e in tal senso partecipano all'attività amministrativa con diversi ruoli: responsabile di progetto, responsabile del procedimento, richiedente prestazioni di servizi o acquisto di beni, richiedenti assunzione di personale, altro.

I fattori che potrebbero portare al rischio corruttivo all'interno del proprio assetto organizzativo si possono riassumere in: mancanza di controlli puntuali, mancanza di trasparenza, eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte della stessa persona, scarsa responsabilizzazione interna; f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi.

Sarebbe auspicabile razionalizzare e mettere a sistema i controlli già esistenti nelle amministrazioni evitando di implementare misure di prevenzione solo formali e migliorandone la finalizzazione rispetto agli obiettivi indicati.

STRUTTURA: IAPS

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO

1. Analisi del contesto esterno

L'IAPS si trova all'interno dell'Area di Ricerca del CNR che a sua volta si trova all'interno del campus dell'Università di Tor Vergata.

I locali dello IAPS sono inoltre di proprietà del CNR che li ha assegnati all'INAF a mezzo di un accordo di comodato d'uso.

Da questo punto di vista tutte le attività di gestione dei servizi globali (guardiania e vigilanza, servizio di pulizia, servizio di mensa, ecc.) sono controllate direttamente dal CNR ed il compito del Direttore dell'IAPS si limita alla verifica e controllo di congruità dei preventivi e consuntivi emessi annualmente dall'Area di Ricerca del CNR.

Per quel che riguarda il contesto economico l'IAPS ha accesso, oltre al contributo istituzionale di FFO, ai finanziamenti provenienti da enti pubblici nazionali (in prevalenza l'Agenzia Spaziale Italiana, ASI) ed internazionali (Agenzia Spaziale Europea, ESA, o Comunità Europea). Questi finanziamenti sono gestiti attraverso accordi e contratti e sottoposti a rendicontazione e vaglio da parte di enti revisori.

Una piccola quota di finanziamento, che varia in volume da un anno all'altro, viene fornita dalle attività in Conto Terzi che l'IAPS svolge grazie alla ampia disponibilità di camere pulite, camere di termovuoto, attrezzature e strumentazioni di utilità per le ditte che operano nel settore spazio. Le ditte che si rivolgono allo IAPS nella quasi totalità dei casi non sono ditte locali ma nazionali o estere ed anch'esse operano su finanziamenti di agenzie spaziali (ASI, ESA, etc.).

Pertanto i rischi di corruzione in ambito economico possono essere considerati trascurabili.

Per quel che riguarda il rischio imprenditoriale, ovvero legato all'acquisizione di beni e servizi, come detto all'inizio la maggior parte dei servizi funzionali alla gestione della struttura nel suo complesso (guardiania, pulizie, mensa, manutenzione, ecc.) sono sotto il controllo del CNR e quindi di non diretta responsabilità dell'INAF.

Per tutti i beni e servizi dedicati ai progetti invece, le procedure di acquisto sono guidate dal Codice degli Appalti e sono svolte nella maggior parte dei casi attraverso il Mercato Elettronico della PA (MEPA) o attraverso gare svolte dalla CONSIP la centrale acquisti della PA. Tutte le e buone pratiche per la minimizzazione del rischio corruttivo sono adottate e messe in pratica.

Infine per quel che riguarda il personale, la struttura non attinge a personale proveniente da un unico contesto sociale né da realtà locali delimitate. Una ampia parte del personale della struttura non proviene da un contesto geografico limitato, al contrario fanno parte della nostra struttura un buon numero di persone provenienti da stati esteri, comunitari e non e che svolgono attività di ricerca.

Per quel che riguarda il personale tecnico-amministrativo si sottolinea un forte sottodimensionamento dell'organico (vedi sotto il dettaglio), ulteriormente sottodimensionato nel corso del 2022 che, sebbene non sia causa di una riduzione dell'efficienza lavorativa grazie alla dedizione e allo spirito collaborativo di tutte le persone coinvolte, determinato un notevole stress lavorativo, e potrebbe portare in futuro ad un peggioramento nella corretta gestione tecnico amministrativa delle procedure in atto nella nostra struttura.

2. Analisi del contesto interno

Come risulta anche dalla tabella "IAPS scheda mappatura e gestione rischio_2023.xls" il rischio associato a tutti i macroprocessi risulta essere basso tenuto conto di tutte le procedure adottate per la sua minimizzazione.

Ciononostante l'aspetto più critico in termini di efficienza di funzionamento è legato alla carenza di personale amministrativo ed in alcuni casi anche di personale tecnico.

A partire dall'unificazione dei due istituti IASF e IFSI avvenuta nel 2012 in cui si contavano 14 unità di personale amministrativo, i pensionamenti ed i trasferimenti ad altri enti (l'Agenzia Spaziale Italiana che offre un livello stipendiale più alto di quello dell'INAF) hanno determinato la riduzione a 9 unità di personale Full Time, Tempo Indeterminato. A questo si aggiungono: una unità di personale al 50% (confermata per il 2022), una borsa di studio, una unità di personale in comando passata in ruolo INAF dal 1° gennaio 2023 e 2 unità di personale full time Tempo determinato.

Il personale amministrativo si trova a dover gestire una struttura che consta di 117 dipendenti a Tempo Indeterminato, 22 dipendenti a Tempo Determinato, 42 tra Assegni di Ricerca e Borse di Studio, circa 20 Associati frequentanti (in media); che svolge un numero di circa 80-100 missioni al mese, e che gestisce circa 250-300 ordini all'anno ed un bilancio annuale di 26 milioni di euro.

Questa situazione, a fronte di un encomiabile supporto del personale coinvolto che sopperisce al meglio al sottodimensionamento, rappresenta tuttavia una condizione di indubbio rischio per la tenuta gestionale della struttura.

STRUTTURA: Istituto di Astrofisica Spaziale e Fisica Cosmica di Palermo

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO

1. Analisi del contesto esterno

Fonti Istat e Ministero dell'Interno hanno permesso ad ANAC di misurare un insieme di indicatori sulla distribuzione territoriale del rischio corruttivo che vedono il territorio della provincia di Palermo tra i più a rischio al fenomeno corruttivo. Da un esame dei dati contenuti in seno alla relazione del Procuratore Regionale della Corte dei Conti presso la sezione giurisdizionale della Regione Sicilia, illustrata in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2021, è emerso un quadro per niente edificante per il numero di denunce ancora alto che pervengono alla Corte.

Tra essi vanno certamente annoverati per affinità al contesto di cui trattiamo numerose contestazioni a docenti e ricercatori universitari che hanno ricoperto incarichi incompatibili con il loro ruolo di dipendente pubblico. L'azione nei confronti di un dipendente pubblico che percepiva indennità e rimborsi per spese di missione mai sostenute. Sentenze per distrazione di pubblico denaro, nomine ed incarichi eseguite in carenza di adeguate istruttorie.

I risultati dell'analisi contenuta nella relazione sulle attività svolta dal Procuratore Nazionale e dalla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo denotano una forte propensione dei sodalizi criminali a sviluppare attività criminali in contesti amministrativi ed imprenditoriali: *"Si evidenzia poi la presenza di una corruzione diffusa, anche oltre gli interessi delle consorterie mafiose. E' infatti frequente il coinvolgimento di incaricati di pubblici servizi, imprenditori e tecnici, allettati dai facili guadagni e talvolta riuniti in forma associativa."*

Le mafie e le associazioni criminose prediligono sempre più l'utilizzazione del metodo collusivo-corruttivo rispetto a metodi basati sulla esplicitazione di azioni violente, con conseguenti fenomeni d'infiltrazione in vasti settori economici e delle pubbliche amministrazioni.

Mediante l'utilizzazione del metodo collusivo-corruttivo, le mafie si avvalgono sempre più della forza d'intimidazione e dell'assoggettamento, ma al fine di ottenere i risultati che si prefiggono di conseguire non usano direttamente la forza intimidatrice della violenza, ma quella di soggetti esperti ed addentrati nelle dinamiche di funzionamento dei meccanismi della pubblica amministrazione.

Si intravede fra l'altro il pericolo di ulteriore infiltrazione dei sodalizi mafiosi nei circuiti produttivi sani anche in virtù della crisi pandemica che potrebbe spingere imprese e famiglie a ottenere sostentamento di mezzi da organizzazioni erogatrici di stampo criminale.

La rete di conoscenze personali e familiarità è il primo veicolo portatore di influenza esterna, capace di condizionare il processi amministrativi anche senza mostrare il tradizionale volto

corruttivo ma adducendo circostanze e scuse plausibili in grado di alterare il grado di percezione dei decisori per favorire indirettamente alcuni soggetti piuttosto che altri. Le attività di ricerca richiedono un alto grado di specializzazione, conseguentemente la comunità scientifica di un certo settore non è così ampia da poter evitare facilmente fenomeni di conoscenza e familiarità, non è quindi così raro pensare che possano generarsi conflitti di interesse in grado di condizionare le selezioni. Negli ultimi anni non sono mancate indagini e processi per associazione per delinquere, corruzione e turbativa d'asta nei confronti di professori e amministratori del area universitaria e della ricerca. Alcune indagini hanno evidenziato come i concorsi sarebbero stati organizzati prima, sulla base del vincitore. Il bando sarebbe stato costruito ad hoc attorno al vincitore, le pubblicazioni sarebbero state stabilite in base a quelle che lui aveva e l'ordine di chiamata sarebbe stato deciso in base alla possibilità di avere una persona invece che un'altra. Si sarebbero inoltre creati finti eventi culturali per poter pagare le trasferte ai commissari. In un colloquio intercettato dagli investigatori un presidente di una commissione di concorso ed il capo di un dipartimento, in presenza del vincitore designato, avrebbero chiamato una persona che aveva presentato la domanda convincendola a revocarla. Man mano che gli investigatori controllavano i concorsi, non sono riusciti a trovare uno solo svolto con criteri meritocratici. L'unica volta in cui il soggetto più meritevole stava vincendo un concorso, la commissione sarebbe stata 'richiamata all'ordine' dal rettore, che avrebbe imposto invece una modifica del concorso per far vincere chi era stato precedentemente designato. L'ambiente in molti casi amichevole e poco formale tra i ricercatori, favorisce certamente una attività lavorativa serena tra gli addetti ma può indurre a comportamenti di favoritismo nei confronti dei lavoratori precari interni che spesso si ritrovano a partecipare a procedure concorsuali aperte a tutti per posizioni più ambite, le conoscenze richieste durante le prove d'esame sono molto specifiche, non meramente accademiche, favorendo di fatto i candidati che avendo avuto una frequentazione interna a quello specifico ambiente di ricerca hanno avuto occasione di acquisire informazioni che invece sono di difficile reperibilità all'esterno di esso, questo aspetto deve essere tenuto in considerazione nella nomina delle commissioni di concorso. Altri elementi di minore importanza ma non necessariamente di poco conto, devono considerare che i ricercatori non necessariamente sono ottimi reclutatori, al fine dunque di completare con successo le ricerche già in atto, per interessi quindi del tutto legittimi, tendono a mantenere in servizio persone già ampiamente conosciute, piuttosto che affidarsi all'incognita di reclutare nuovo personale, potrebbe quindi facilmente capitare che tendano a stabilire requisiti di ammissione ai bandi confezionati su misura, in certi casi però precludendo a elementi validi di importanti esperienze professionali di cui, con una analisi più approfondita avrebbero diritto. Operare per finalità legittime e nell'interesse dell'attività svolte, rende meno efficace permeare la consapevolezza degli interessati che utilizzare il mezzo in maniera scorretta o ai limiti della liceità può costituire anch'esso un elemento di corruzione.

2. Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno è stata redatta sia mediante la consultazione dei documenti in possesso all'amministrazione sia mediante interviste con i responsabili dei Servizi/Uffici di

Struttura maggiormente esposti al rischio corruttivo e un altro campione di dipendenti scelto in maniera del tutto casuale.

La struttura IASF Palermo è una delle strutture più piccole per numero di dipendenti, composta da 33 dipendenti, 23 Tecnologi-Ricercatori, 10 tecnico-amministrativi, il personale amministrativo è percentualmente in media con altre strutture INAF ma in assoluto in numero inferiore essendo dimensionalmente più piccola di altre strutture, tuttavia la varietà dei servizi che deve assicurare è la stessa di ogni altra struttura, mole di lavoro solo parzialmente ridotta dal minor numero di dipendenti da gestire. Ogni tecnico-amministrativo ha uno o più incarichi e tutta la gestione amministrativa è fortemente concentrata in poche risorse. In condizioni di organico di questo tipo non è stato possibile operare scelte di rotazione degli incarichi, le persone sono divenute nel tempo esperte nel loro settore ma, tranne alcune eccezioni, non particolarmente avvezze a variare l'attività lavorativa e non si registrano particolari momenti di confronto della propria attività di lavoro tra diversi dipendenti, le attività spesso procedono parallelamente quasi a compartimenti stagni e gli addetti non amano le interferenze ed i controlli sui loro incarichi da parte altrui. Solo la Direzione interagisce con tutti gli attori, ogni processo è gestito e controllato solo da due o al massimo tre soggetti. La formazione del personale non è sistematica ed organizzata ma si basa sulla sensibilità e le occasionali richieste dei singoli dipendenti. Sebbene nessun precedente possa essere documentato tra segnalazioni o fatti rilevanti, i responsabili dei settori più a rischio ammettono di avere in passato subito pressioni. I dipendenti tuttavia non percepiscono un clima di possibile ambiente corruttibile anzi l'amministrazione ha nel complesso la reputazione di essere irreprensibile, talvolta fin troppo intransigente. L'organigramma del IASF Palermo è pubblicato sul sito:

http://www.ifc.inaf.it/DOC/Trasparenza/SchemaOrganizzativo_IASF_PA.pdf